



TORINO
CISL, RECORD
STORICO
DI ISCRITTI
NEL 2025:
QUASI 100MILA

Bello a pagina 3

NOVARA
SANITÀ:
L'ASL NOVARA
ADERISCE
ALLA GIORNATA
DELL'OSTETRICIA

Servizio a pagina 9

CUNEO
NASCE UNA
PIATTAFORMA
TERRITORIALE
PER COLTIVARE
LA CUNEO DI DOMANI

Servizio a pagina 6

GENOVA
L'ASSESSORA
BRUZZONE
DENUNCIA:
«IO MINACCIATA
SUI SOCIAL»

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 19 APRILE 2026

Anno XII numero 93

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il Giornale

del Piemonte e della Liguria

GENOVA

DONAZIONE ORGANI: CRESCONO I «NO»

I dati diffusi dal Comune segnalano che i consensi sono sempre i più numerosi, ma negli ultimi anni c'è stata una controtendenza. L'importanza della sensibilizzazione nella giornata nazionale dedicata, che si svolge oggi

IERI LA CERIMONIA

Strada provinciale intitolata a Pietro Fossati

Amministratore che ha fatto la storia del territorio provinciale



UNA TARGA Alla cerimonia tutti gli amministratori del territorio

Si è svolta a Torriglia, in prossimità della Chiesa di Sant'Onorato, la cerimonia di intitolazione della Strada Provinciale 59 a Giuseppe Piero Fossati, figura di riferimento per la viabilità provinciale e per la storia amministrativa del territorio genovese. Un momento molto partecipato, che ha visto la presenza della sindaco metropolitana Silvia Salis, insieme a numerosi sindaci e amministratori del territorio, dipendenti ed ex dipendenti della Città Metropolitana di Genova e a tantissimi cittadini, a testimonianza dell'affetto e della stima ancora profondamente vivi nei confronti di Fossati.

TORINO

Concerto di primavera al Collegio San Giuseppe



Felicia Bello

Questo pomeriggio, alle ore 17.30 il Teatro del Collegio San Giuseppe di Torino, in via San Francesco da Paola 23, ospiterà il «Concerto di Primavera», con ingresso libero. L'evento è proposto dalla Crescendo Cello Orchestra di Paola Torsi insieme al Coro La Salle InCanto, all'interno della rassegna «Crescendo Cello Orchestra & Coro La Salle In Canto nelle quattro stagioni - Tutto è connesso». Il concerto è il terzo appuntamento del percorso dedicato alle stagioni e al tema della connessione tra linguaggi, persone e sensibilità. Sul palco si incontreranno l'ensemble di violoncelli e le voci bianche. A dirigere: Stefano Sargenti per Crescendo Cello Orchestra e Barbara Briano per il Coro.

■ Oltre ottantamila trapianti eseguiti negli ultimi 25 anni, circa ottomila persone ancora in attesa. Il Ministero della Salute e il Centro Nazionale Trapianti, insieme alle associazioni di settore, in occasione della Giornata nazionale per la donazione di organi e tessuti del 19 aprile, ha lanciato la campagna «Dai voce al tuo Sì. Scegli di donare», alla quale hanno prestato il volto personaggi noti del panorama italiano.

Servizio a pagina 11

CIRCO CONTEMPORANEO

«Nice» Festival, oggi a Chieri spettacolo finale



Loredana Polito

■ Oggi il festival «Nice Festival 2026» si conclude a Chieri (Torino) con lo spettacolo «La dolce follia», scelto per il gran finale di un'edizione che ha superato le mille presenze. Dal 12 al 19 aprile il Parco Robinson e Piazza Cavour si sono trasformati in un palcoscenico diffuso dedicato al circo contemporaneo, con 9 titoli in programma, oltre 40 artisti internazionali e un calendario che ha coinvolto le scuole con attività e performance didattiche.

L'ultimo appuntamento è al Parco Robinson con due repliche dello spettacolo conclusivo, alle ore 17 e 18.30, che unisce narrazione teatrale e linguaggi circensi. Al centro della storia una trapezista, ultima erede di una famiglia di artisti, costretta alla fuga a causa della guerra, che incontra un musicista visionario dando vita a un viaggio fatto di acrobazie, giocoleria, tango e comicità. Firmato e interpretato da Marta Finazzi e Nicolas Benincasa, lo spettacolo condensa in un'ora un racconto di memoria, resistenza e rinascita. Biglietti su www.vivaticket.com.

EDITORIALE

Luigi XVI Dopo di lui il diluvio

di Aldo A. Mola

■ Arriva nelle migliori librerie la nuova opera del professor Emiliano Procucci su Luigi XVI, grande (non solo per la statura gigantesca) e sfortunato (Ed. BastogiLibri, collana De Monarchia). I più lo ricordano ghigliottinato il 21 gennaio 1793: vittima della fase più cruenta della Convenzione repubblicana, dominata da Massimiliano Robespierre, più fanatico e sanguinario che «incorruttibile». Alla figura dell'ultimo re di Francia sono state dedicate centinaia di volumi e saggi. Procucci ne illumina con partecipazione sagacia la figura emblematica di «spartiacque» nella storia, non solo francese, tra due «mondi»: la tolleranza e l'intolleranza religiosa. Paradossalmente a difendere la prima, e quindi la sua libertà non negoziabile, fu proprio il Re. Coerentemente cattolico, egli risultò incompatibile con i «rivoluzionari» che imposero al clero il giuramento di fedeltà al Nuovo Ordine e ai cittadini il culto di un vago Essere Supremo. Al netto della sua raffigurazione scenica in forme femminee, quel culto cancellò la libertà di coscienza, conquistata proprio durante il regno di Luigi XVI.

Procucci, va evidenziato, è componente della Consulta dei senatori del Regno, usbergo della monarchia costituzionale istituita in Italia da Carlo Alberto di Savoia-Carignano con lo Statuto del 1848, poi «passato» al Regno d'Italia nel 1861. Alcuni capisaldi di quella Carta sono stati fatti propri dalla Costituzione italiana vigente.

segue a pagina 8

UIL DENUNCIA

«Troppe aggressioni nei centri per l'impiego»

Non solo medici e infermieri: anche i dipendenti dei centri per l'impiego sono a rischio aggressioni: l'allarme arriva dalla Uil Fp di Genova che denuncia crescente e ormai inaccettabile mancanza di sicurezza all'interno dei Centri per l'impiego e, più in generale, nelle sedi regionali ad alto afflusso di utenza su tutto il territorio ligure. Negli ultimi mesi si sono moltiplicati episodi di aggressioni verbali e situazioni di forte tensione che mettono quotidianamente a rischio l'incolumità delle lavoratrici e dei lavoratori. «Un clima sempre più difficile, che non può più essere ignorato né sottovalutato - denunciano Marco Vannucci, segretario generale Uil Fp Genova e Claudio Pensiero, segretario territoriale Uil Fp Genova - Si sono verificate nella sede del Cpi Valbisagno e periodicamente in tutti gli altri Cpi presenti su tutto il territorio ligure».

SANITÀ

Dal 24 al 30 Settimana vaccinazioni

Polito a pagina 7

ALESSANDRIA

Il grande evento con prove di subacquea

Servizio a pagina 10

ALASSIO

Dal 24 aprile al 26 aprile torna Flauer

Servizio a pagina 14

Per rendere
meno pesante l'addio
ad una persona cara.

FUNERALE RATEALE



Aiuto immediato, pagamento dilazionato.

Giubileo ha creato **un servizio di supporto alle famiglie** in uno dei momenti più tristi e difficili. Da oggi è possibile richiedere un **finanziamento personale** affidabile e sicuro, con **erogazione diretta grazie a Sella Personal Credit**. Si tratta di un finanziamento rimborsabile in comode rate, con modalità semplici, chiare e trasparenti, anche dopo il decesso di una persona cara. Un'opportunità che evita un esborso imprevisto e consente ai congiunti di concentrarsi su ciò che conta davvero, senza ulteriori preoccupazioni.

Per informazioni dettagliate
chiama il nostro Numero Blu
o vai sul sito: www.giubileo.com

Numero Blu
011-8181
24 ORE SU 24



GIUBILEO
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

Esempio: 3000 euro in 24 rate mensili da 143,19 euro. TAN a partire dal 10,066%, TAEG 17,73%. Importo totale dovuto dal consumatore (importo totale del credito + costo totale del credito) 3.550,16 euro. Importo totale del credito 3.181,10 euro. Il costo totale del credito comprende: interessi calcolati al TAN indicato, oneri fiscali (importo di bollo sul contratto 16,00 euro*) addebitati sulla prima rata, costo mensile di gestione pratica 3,9 euro, spesa di istruttoria 100 euro, spesa per invio rendicontazione periodica on-line 0 euro. Importo di bollo su rendicontazione periodica 4 euro. Modalità di rimborso obbligatoria addebito diretto su c/c. La scadenza delle rate è determinata dal giorno della liquidazione del contratto, la data di scadenza delle rate è prevista il giorno 1 o 15 del mese. L'importo di ciascuna rata comprende una quota di capitale prepagata e interessi decrescente secondo un piano di ammortamento "alla francese". Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/12/2026, salvo approvazione di Sella Personal Credit S.p.A. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia alle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori", a disposizione della clientela presso i punti vendita. Giubileo si opera quale intermediario del credito per Sella Personal Credit S.p.A., non in esclusiva. * In base di richiesta del finanziamento verrà proposta la facoltà di selezionare, in alternativa all'imposta di bollo sul contratto di 16,00 euro, l'imposta sostitutiva, pari allo 0,25% dell'importo finanziato.

Felicia Bello

■ La Cisl Torino-Canavese sfiora quota 100 mila persone iscritte e conferma un trend di crescita che, in un contesto economico complesso come quello piemontese, assume un valore particolarmente significativo.

Il tesseramento 2025 si chiude infatti con 99.754 adesioni, 817 in più rispetto all'anno precedente, consolidando un percorso di espansione continua avviato nel 2022.

Un risultato che non rappresenta soltanto un dato numerico, ma che testimonia una crescente capacità di rappresentanza nel territorio torinese e canavesano. In tre anni, l'organizzazione è cresciuta di oltre 5 mila iscritti, passando da 94.555 del 2022 agli attuali livelli, segno di un radicamento solido e progressivo, capace di resistere alle difficoltà economiche e ai profondi cambiamenti del tessuto produttivo locale.

Nel 2023 l'organizzazione sindacale aveva registrato 96.658 persone tesserate (+2,22% sul 2022), nel 2024 era salita a 98.937 (+2,35%) e oggi tocca il risultato più alto della serie storica recente.

La composizione delle persone iscritte restituisce l'immagine di un sindacato trasversale e articolato: le lavoratrici e i lavoratori attivi rappresentano oltre due terzi del totale, mentre i pensionati costituiscono una quota significativa.

La manifattura si conferma il settore più rappresentato, seguita dal terziario e dal pubblico impiego, a dimostrazione di una presenza diffusa nei comparti chiave dell'economia locale. Rilevante anche il contributo dei lavoratori stranieri e delle nuove generazioni, elementi che indicano un progressivo rinnovamento della base associativa.

Le performance settoriali evidenziano segnali incoraggianti, con una crescita marcata nell'edilizia e buoni risultati nei comparti energia, chimica e servizi. Anche il metalmeccanico torna in positivo, nonostante le difficoltà legate alla crisi dell'automotive, che continua a incidere sull'area torinese.

In questo scenario, il ruolo delle istituzioni, a partire dalla Regione Piemonte, si intreccia con quello delle parti sociali. Le trasformazioni in atto richiedono infatti politiche attive del lavoro, strumenti di riqualificazione professionale e interventi capaci di sostenere la transizione industriale. Il dialogo tra sindacati e istituzioni regionali diventa quindi un elemento cruciale per accompagnare i cambiamenti e tutelare occupazione e diritti.

Il traguardo raggiunto dalla Cisl Torino-Canavese assume così anche un valore simbolico: rappresenta la fiducia di lavoratori e pensionati in un sistema di rappresentanza che continua a evolversi. Allo stesso tempo, evidenzia la necessità di un'azione condivisa tra organizzazioni sindacali e Regione Piemonte per affrontare le sfide future, dalla riconversione produttiva alla qualità del lavoro, in un territorio che resta uno dei motori

TESSERAMENTO 2025

Record di iscritti per Cisl di Torino e del Canavese

Il sindacato ha sfiorato le 100mila persone iscritte: risultato storico con un trend in crescita da 3 anni



Il segretario generale Giuseppe Filippone

economici del Paese. «Sfiorare quota centomila persone iscritte – spiega il se-

gretario generale di Cisl Torino e Canavese, Giuseppe Filippone – è un risultato che ci rende

fieri e orgogliosi e che ci responsabilizza ulteriormente nei confronti di tutti i lavora-

tori e i pensionati che rappresentiamo».

«Tre anni di crescita consecutiva – spiega – non sono il frutto del caso: sono il risultato del lavoro quotidiano dei nostri delegati, della qualità dei servizi che offriamo e della capacità di essere presenti nei luoghi di lavoro, anche quelli più difficili da raggiungere, e nel territorio».

«In un contesto come quello torinese, segnato dalla crisi industriale e da profonde trasformazioni occupazionali, la fiducia che i lavoratori e i pensionati continuano a riporre nella Cisl – conclude Filippone – è al tempo stesso un riconoscimento e uno stimolo a fare di più e meglio».

Le lavoratrici e i lavoratori attivi rappresentano il 66,2% del totale iscritti e i pensionati il 33,8%.

SANITÀ PIEMONTESE

Medici e dirigenti sanitari, 630 assunzioni in ultimo triennio

Dati in crescita secondo l'Osservatorio regionale, ma l'associazione Anaao evidenzia criticità e carenze

Giovanna Maglie

■ Anaao Assomed Piemonte, insieme ad altre sigle sindacali dei medici e dei dirigenti sanitari, ha partecipato all'Osservatorio regionale alla presenza del governatore, dell'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi e del direttore della Sanità regionale Thomas Sottile.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i dati relativi alle assunzioni di medici e dirigenti sanitari nel periodo giugno 2023-marzo 2026. Il quadro evidenzia un incremento complessi-

sivo di 630 medici, pari a un +8% rispetto a marzo 2023. Di questi, 470 risultano assunti a tempo indeterminato e 153 a tempo determinato, in larga parte specializzandi reclutati attraverso il cosiddetto 'Decreto Calabria'.

Permangono tuttavia alcune criticità territoriali: nelle Asl Vco e Asl Al si registrano ancora saldi negativi, rispettivamente con -2 e -7 unità rispetto alla copertura del turnover. Per quanto riguarda i dirigenti sanitari, tra cui biologi, fisici e chimici, si registra un aumento di 131 unità,

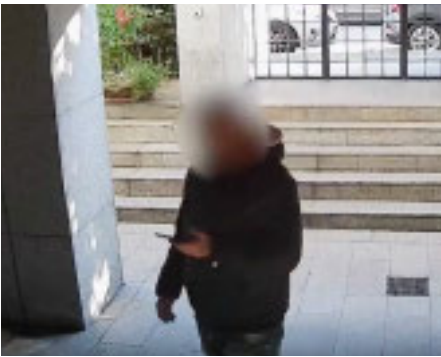


TRUFFAVA LE PERSONE ANZIANE

Polizia arresta finto carabiniere a Torino

■ La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Torino, nei confronti di un cittadino italiano gravemente indiziato di una serie di reati predatori ai danni di persone anziane. Le accuse comprendono tentata rapina impropria, furto aggravato in abitazione e indebito utilizzo di carte di pagamento elettronico.

Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile torinese, hanno consentito di ricostruire un sistema collaudato e reiterato di truffe avviato dal 24 febbraio scorso, ai danni di vittime ultrasessantacinquenni residenti nel capoluogo piemontese. Secondo quanto emerso, l'uomo agiva in concorso con un complice, che è rimasto al momento ignoto, il cosiddetto 'telefonista', che contattava preventivamente le vittime simulando indagini in corso.



La tecnica utilizzata era quella del 'finto carabiniere': mentre il complice intratteneva telefonicamente gli anziani, l'indagato si presentava direttamente presso le loro abitazioni, qualificandosi come appartenente alle Forze dell'ordine. Facendo leva sulla paura e sulla presunta necessità di collaborare a indagini su rapine, riusciva a ottenere

l'accesso alle case. Una volta all'interno, secondo gli inquirenti, sottraeva denaro contante, monili in oro di ingente valore e carte bancomat, poi utilizzate per prelievi indebiti.

Il provvedimento è stato notificato all'uomo presso la Casa circondariale di Torino, dove si trova già detenuto dal 27 marzo scorso. Era stato infatti arrestato in flagranza per un episodio analogo, sempre con le stesse modalità e ai danni di altri anziani.

In occasione dell'operazione, la Polizia di Stato ha rinnovato l'appello alla prudenza, ricordando che «le Forze dell'ordine non chiedono mai denaro o gioielli per chiudere indagini o per presunte cauzioni» e invitando i cittadini a diffidare di chi si presenta in abiti civili senza un'adeguata identificazione.

Angelo Gatti

Con 21.461 associati la manifattura rappresenta il 33,2% del totale adesioni, seguita dal terziario con 18.307 iscritti (28,3%) e dal Pubblico impiego e Scuola con 15.770 associati (24,4%). Seguono tutti gli altri settori. I lavoratori stranieri sono il 13,8% e gli under 35 il 10,1% del totale iscritti. Per quanto riguarda gli aspetti di genere, il 49,7% degli iscritti alla Cisl Torino-Canavese sono donne e il 50,3% uomini.

Tra le performance più significative del 2025 spiccano quella del settore edile che mette a segno un +9,38%, terzo anno consecutivo di espansione nel settore, e del comparto dell'energia, chimica e manifatturiero (+6,54). Continua l'espansione del settore commercio e servizi con un +2,61 e torna in positivo anche il comparto metalmeccanico con +2,36% nonostante le difficoltà del settore automotive.

I risultati del tesseramento relativo all'annualità 2025 si inseriscono in un quadro economico territoriale molto complesso. L'area torinese continua infatti a fare i conti con la crisi strutturale del settore automotive, che incide anche sul comparto metalmeccanico, e con una trasformazione profonda del tessuto produttivo locale.

pari a un +14%. Secondo i sindacati, l'incremento delle borse di specializzazione sta iniziando a produrre effetti concreti, consentendo una maggiore partecipazione ai concorsi e favorendo le assunzioni da parte del sistema sanitario regionale.

Nel complesso i dati vengono giudicati positivi, ma ancora non sufficienti a colmare il fabbisogno complessivo. Pur essendo stato raggiunto e superato il target fissato tre anni fa dall'Osservatorio, restano infatti carenze rilevanti in specialità considerate strategiche come emergenza-urgenza, neurologia e psichiatria.

Le organizzazioni sindacali evidenziano inoltre come i bisogni sanitari della popolazione siano in costante aumento, anche a causa dell'invecchiamento demografico e della crescita della domanda di prestazioni.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



studowiki.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**CASA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Eliana Puccio

■ La Asl Città di Torino ha presentato «Ci sono anch'io», uno spazio di ascolto psicologico dedicato agli uomini, nato dalla consapevolezza che il maltrattamento, nelle sue diverse forme, può essere agito e subito da entrambi i generi.

L'iniziativa si inserisce in una prospettiva che non intende in alcun modo ridurre o affievolire l'attenzione verso la violenza sulle donne, ma ampliare lo sguardo su una realtà spesso meno visibile: quella degli uomini che vivono situazioni di sofferenza relazionale, familiare o affettiva, e che tendono a non chiedere aiuto per vergogna, senso di fallimento o per la difficoltà a riconoscere la propria fragilità emotiva all'interno di modelli culturali tradizionali.

Il direttore generale dell'Asl Città di Torino, Carlo Picco, sottolinea come il progetto si collochi su un piano delicato e complesso, che richiede di entrare in contatto con le dimensioni più intime dell'esperienza personale. «Si tratta di un'iniziativa che implica la volontà di guardare in quelle zone della vita che hanno a che fare con gli affetti più profondi, con ciò che crediamo di conoscere ma che spesso resta inesplorato», spiega. Picco evidenzia come, per molti uomini, il percorso di riconoscimento della sofferenza passi attraverso il superamento di un retaggio culturale che tende a legare la mascolinità all'idea di forza e invulnerabilità, rendendo più difficile l'emersione del loro disagio.

SANITÀ E SOCIALE

Nasce spazio di ascolto psicologico per uomini

L'Asl Città di Torino ha attivato il nuovo progetto «Ci sono anch'io» per contrastare i maltrattamenti



La presentazione dell'iniziativa dell'azienda sanitaria

In questo contesto, «Ci sono anch'io» si configura come uno spazio dedicato agli uomini che subiscono maltrattamenti fisici, psicologici o economici, offrendo un primo punto di accoglienza e orientamento. Il servizio è pensato come luogo di ascolto e supporto, in cui professionisti qualificati operano in chiave multidisciplinare per accom-

pagnare le persone in un percorso di consapevolezza e possibile uscita da situazioni di sofferenza.

Secondo l'impostazione del progetto, il centro svolge anche una funzione anticipatoria, contribuendo a intercettare precocemente condizioni di rischio e isolamento che potrebbero evolvere in forme più gravi

di disagio personale.

La dottoressa Monica Agnesone, direttrice della Struttura Complessa di Psicologia Aziendale, precisa che il servizio non è una prestazione specialistica su casi già definiti, ma uno spazio di accesso precoce e orientativo all'interno della rete delle cure primarie psicologiche.

«Ci sono anch'io è uno spa-

zio di ascolto per uomini che stanno attraversando difficoltà relazionali, familiari o coniugali; è un luogo in cui possono parlare ed essere ascoltati», spiega.

L'obiettivo è quello di intercettare precocemente il disagio e favorire l'attivazione di percorsi adeguati, anche attraverso una presa in carico integrata con altri servizi sanitari e sociali, quando necessario.

L'accesso al servizio avviene tramite una richiesta di ascolto inviata all'indirizzo di posta elettronica dedicato spazioascolto.uomini@Aslcittaditorino.it.

A seguito della richiesta, la persona viene contattata per un primo appuntamento in presenza, necessario per la valutazione iniziale e per l'eventuale avvio di un percorso strutturato di incontri, che possono svolgersi anche in modalità telematica. Il primo colloquio, tuttavia, è sempre previsto in presenza, proprio per garantire una prima fase di accoglienza diretta e personalizzata.

Accanto alla dimensione psicologica, è prevista la possibilità di attivare il supporto

dei servizi sociali, qualora emerga la necessità di un intervento più ampio sul piano relazionale e di vita.

La dirigente del Servizio Assistenti Sociali Aziendali, Silvia Maria Murdocca, evidenzia come la violenza domestica possa assumere forme diverse e riguardare sia uomini sia donne, con esiti comunque profondamente laceranti sul piano personale e relazionale. «Il nostro intervento punta a costruire relazioni più sane e rispettose e, quando necessario, ad accompagnare le persone in percorsi di riprogettazione esistenziale», afferma.

L'approccio integrato tra competenze psicologiche e sociali viene indicato come elemento centrale per la prevenzione e per l'efficacia degli interventi.

Murdocca sottolinea inoltre come il fenomeno degli uomini vittime di maltrattamenti domestici resti ancora poco visibile e spesso sottostimato, anche a causa di fattori culturali che ne ostacolano l'emersione. In questo senso, l'attivazione di uno spazio dedicato rappresenta un tentativo di colmare un vuoto e intercettare situazioni che altrimenti rischierebbero di rimanere sommerse, senza adeguato supporto.

Il progetto è accompagnato da un simbolo scelto dal gruppo di lavoro, composto interamente da donne: la sedia di Vincent van Gogh. Si tratta di un'immagine di solitudine, vuoto e fragilità, ma è anche un invito a fermarsi, sedersi e chiedere aiuto in una fase di smarrimento affettivo ed emotivo.

DIALOGHI METROPOLITANI®

Vi invita a un nuovo appuntamento

CUCINA ITALIANA PATRIMONIO UNESCO & IL PIEMONTE SEDE DI GAULT&MILLAU ITALIA



Camera
di commercio
Torino



LUNEDÌ 20 APRILE 2026 • ORE 14.30
PALAZZO SALUZZO PAESANA

Via della Consolata 1 bis, Torino

Ne parliamo con
Federica Rosy Boffa Pio
Antonio Chiodi Latini
Eleonora Cozzella
Beppe Gallina
Beppe Gandolfo

Conduce
Guido Barosio

Michelangelo Mammoliti
Gigi Padovani
Dalia Rivolta
Valerio Saffirio
Daniele Scaglia
Marco Trabucco

Lecture teatrali
Manuela Grippi

AL TERMINE DELL'INCONTRO È PREVISTO UNO SHOW COOKING

Conferma obbligatoria: info@dialoghimetropolitani.it

■ Il Comune di Cuneo presenta ufficialmente il Patto Locale ZeroSei, uno strumento strategico e partecipativo pensato per rafforzare la comunità educante e promuovere il benessere delle bambine e dei bambini nei primi anni di vita. Il Patto è stato presentato giovedì 16 aprile presso la Biblioteca 0-18, alla presenza delle istituzioni e dei principali attori coinvolti.

Il Patto nasce come esito del percorso quadriennale del progetto Cultura 0/6 crescere con cura, avviato nel 2022 dal Comune di Cuneo con il sostegno della Compagnia di San Paolo, e rappresenta l'evoluzione di un lavoro integrato che ha coinvolto ambiti culturali, educativi, sociali e sanitari.

Insieme a Cultura 0/6 e al Coordinamento Pedagogico Territoriale, il Patto si configura come uno dei progetti piattaforma del Comune di Cuneo: dispositivi strutturali capaci di connettere competenze, servizi e comunità, andando oltre la dimensione dei singoli interventi.

Il Comune di Cuneo, capofila dell'iniziativa, ha costruito il Patto insieme a ASL CN1, A.O. Santa Croce e Carle di Cuneo, Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese e Dispari Teatro, con l'obiettivo di creare una piattaforma aperta in grado di aggregare tutti i soggetti attivi sul territorio che operano a favore delle famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

Il Patto segna un passaggio esplicito da una logica progettuale a una logica ecosistemica: non più interventi isolati o temporanei, ma un sistema stabile, integrato e generativo, capace di mettere in relazione politiche, pratiche e attori diversi in una visione condivisa di lungo periodo. In questa prospettiva, il Patto intende rafforzare un ecosistema territoriale integrato, promuovere interventi precoci su cura, crescita e sviluppo, favorire la collaborazione tra enti e la progettazione condivisa e coinvolgere attivamente la comunità nel sostegno alle famiglie.

Al centro vi è la consapevolezza che i primi anni di vita rappresentano una fase decisiva per lo sviluppo e il benessere futuro e che l'accesso alla cultura, integrato con salute ed educazione, può generare impatti significativi sulla qualità della vita.

Durante la presentazione sono intervenuti la Sindaca di Cuneo Patrizia Manassero, l'Assessora Cristina Clerico, Arianna Spigolon per Compagnia di San Paolo, Catterina Seia, Presidente del Cultural Welfare Center, e Stefania Chiavero, Direttrice della Biblioteca 0-18, insieme ai referenti degli enti firmatari.

«Da oltre vent'anni, in città, si lavora sulla Cultura per i più piccoli, per elidere sul nascere quelle disuguaglianze nelle opportunità che sempre più risultano evidenti, e nuociono alle comunità, oltre che ai singoli. La rete Cultura 0/6, che ora diventa patto, è il risultato di questo percorso ed è a sua volta una partenza, verso un ulteriore livello di consapevolezza di quanto l'affinità con libri, teatro, musica, arte, storia dalla più tenera età condiziona, in meglio, anche dal punto di vista della salute, la prospettiva di un'esistenza. Una spe-

PATTO LOCALE ZEROSEI

Nasce una piattaforma territoriale per coltivare la Cuneo di domani

Uno strumento strategico e partecipativo pensato per rafforzare la comunità educante e promuovere il benessere delle bambine e dei bambini nei primi anni di vita



rimentazione che diventa strategia, si consolida e connota una città e un territorio» dichiara l'Assessora Cristina Clerico.

Il Patto si inserisce in continuità e in coerenza con le esperienze già attivate sul territorio, contribuendo a consolidare una comunità educante sempre più strutturata, consapevole e interconnessa.

Modalità di adesione

Il Patto è aperto a tutti i soggetti del territorio – enti pubblici, organizzazioni culturali, realtà culturali, educative, sociali e sanitarie – che intendono contribuire attivamente alla crescita della comunità educante. Tutte le informazioni e le modalità di adesione sono

disponibili sul sito cuneocultura.it.

Gli aderenti si impegnano a partecipare attivamente al coordinamento, promuovendo gli obiettivi del Patto, partecipando ai tavoli di coordinamento e realizzando almeno un'attività gratuita annuale, contribuendo allo sviluppo di progettazioni condivise.

Informazioni e form per l'adesione sono disponibili a questa pagina: Patto Locale ZeroSei • Cultura 0/6 • Biblioteca 0-18 • Cuneo Cultura

Prossimi appuntamenti

La prima riunione plenaria del Patto è prevista per il mese di giugno, a seguito della Festa della Nascita in programma il 7 giugno.

CAMERA DI COMMERCIO

La terza rassegna di “Arte e Condivisione” porta nuovi sguardi sulla Cuneo di ieri

L'esposizione è ospitata nel Salone del Futuro e nello Spazio Impresa del palazzo di via Emanuele Filiberto 3

Piero Dutto, che invoglia chi lo osserva a ricercare l'esatta corrispondenza con lo scorcio dipinto; da Cuneo Piazza Virginio di Carlo Gottardi che offre un ricordo affascinante del centro storico del capoluogo a Introspezione di un sentimento non amante della natura di Bruno Martino, che invita a riflettere sulla dicotomia della Natura stessa, come madre e matrigna. Da ultimo, il Viale degli Angeli di Renè Migliaccio che propone il celebra viale colto in un'ottica originale.

Commenta l'assessora alla Cultura Cristina Clerico: “Siamo felici di poter avviare una nuova edizione del progetto “Arte e Condivisione”



perché è un esempio virtuoso di sinergia tra enti pubblici e un modo efficace di valorizzazione del patrimonio artistico per una fruizione cultu-

rale più accessibile e diffusa. Ci auguriamo che in tanti, dopo questi assaggi di arte, abbiano voglia di visitare il nostro Museo Civico da cui que-

ste tele provengono”.

“Siamo orgogliosi di proseguire questo percorso che trasforma un luogo dell'economia, come il centenario Palazzo camerale, in spazio di comunità e bellezza – dichiara il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Luca Crosetto – Portare le opere del Novecento cuneese nei nostri uffici significa non solo valorizzare il patrimonio artistico locale, ma anche offrire a cittadini e imprese un'occasione quotidiana di riflessione e identità. Questa rassegna conferma come la cultura sia un elemento importante per la crescita del territorio e una testimonianza preziosa delle nostre radici”.

DOMANDE DI CANDIDATURA ENTRO LE 12 DEL 30 APRILE

Nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni: pubblicato un bando

■ La Sindaca di Cuneo rende noto che deve essere effettuata la nomina di rappresentanti dell'Amministrazione Comunale negli Enti ed Istituzioni di seguito elencati:

FARMACIE COMUNALI DI CUNEO s.r.l.

Nomina: Amministratore Unico

Nomina: Revisore legale

NEXO AGRIFOOD HUB N.A.H. – SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI (già M.I.A.C. s.c.p.a.)

Nomina: Sindaco effettivo

Nomina: Sindaco supplente

ASILO INFANTILE DON BASSO – Fr. Roata Rossi Cuneo

Nomina: 1 rappresentante nel Consiglio di Amministrazione

LE DOMANDE DI CANDIDATURA DEVONO ESSERE RIVOLTE ALLA SINDACA E PERVENIRE AL COMUNE ENTRO

LE ORE 12 DEL GIORNO 30 APRILE 2026 ESCLUSIVAMENTE:

A MEZZO POSTA ELETTRONICA, inviandole all'indirizzo: ufficio.protocollo@comune.cuneo.it; OPPURE MEDIANTE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA inviandole all'indirizzo: protocollo.comune.cuneo@legalmail.it.

LE CANDIDATURE PERVENUTE DOPO TALE DATA NON SARANNO PRESSE IN CONSIDERAZIONE.

Alla domanda dovranno essere allegati:

a) curriculum, redatto su modello europeo, sottoscritto in calce dal candidato, con esplicita autorizzazione alla pubblicazione sul sito Internet del Comune di Cuneo e recante il consenso al trattamento dei dati personali, di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. ed

al Regolamento UE 2016/679 (GDPR); b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio di insussistenza delle fattispecie di inconferibilità ed incompatibilità contemplate dal D.Lgs. 39/2013; c) dichiarazione sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, con il Comune di Cuneo; d) informativa trattamento dati personali art. 13 GDPR, sottoscritta per presa visione e accettazione; e) fotocopia del documento d'identità. Il fac-simile domanda di candidatura e i fac-simile allegati punti a); b); c); d); sono disponibili sull'Albo Pretorio del Comune di Cuneo all'indirizzo: https://servizionlinededagroup.comune.cuneo.it/openweb/albo/albo_dettagli.php?id=72668&CSRF=a1eab05e87fdbb76520526e4abb7ae19

Sanità

PREVENZIONE

Loredana Polito

■ Dal 24 al 30 aprile si celebra la Settimana mondiale delle vaccinazioni, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - Oms, un appuntamento annuale che richiama l'attenzione sull'importanza della prevenzione per la salute pubblica.

Lo slogan scelto per l'edizione 2026, «Protezione per ogni generazione», sintetizza in modo efficace il valore universale dei vaccini: strumenti capaci di tutelare non solo il singolo individuo, ma l'intera comunità, lungo tutto l'arco della vita.

In questo contesto, la Regione Piemonte svolge un ruolo centrale nella promozione e nell'attuazione delle politiche vaccinali sul territorio. Attraverso una programmazione attenta e coordinata con le Aziende sanitarie locali, l'ente regionale garantisce un'offerta vaccinale capillare e accessibile, contribuendo a mantenere elevati standard di prevenzione e a rafforzare la fiducia dei cittadini nei confronti della sanità pubblica.

Le vaccinazioni rappresentano una delle più importanti conquiste della medicina moderna. Negli ultimi decenni hanno permesso di ridurre in modo significativo la diffusione di molte malattie infettive e la mortalità ad esse correlata. In questo scenario, la Regione Piemonte non si limita a garantire l'erogazione dei vaccini, ma investe anche in campagne informative e iniziative di sensibilizzazione, fondamentali per contrastare la disinformazione e il calo delle coperture vaccinali.

Uno degli elementi qualificanti dell'azione regionale è l'organizzazione di un calendario vaccinale che accompagna i cittadini in tutte le fasi della vita. In età infantile e adolescenziale, vengono offerte vaccinazioni obbligatorie e raccomandate contro le principali malattie infettive, con particolare attenzione anche alla prevenzione del papilloma virus (Hpv), per il quale è prevista la somministrazione gratuita agli adolescenti.

Nell'età adulta, la Regione Piemonte promuove richiami periodici e vaccinazioni mirate in base alle condizioni di rischio, mentre in gravidanza alcune immunizzazioni, come quella contro la pertosse, assumono un ruolo fondamentale per la protezione del neonato.

Grande attenzione viene riservata anche agli anziani e alle persone fragili, per i quali sono previste vaccinazioni gratuite contro patologie come influenza, pneumococco ed herpes zoster, al fine di prevenire complicanze anche severe.

Inoltre, la Regione Piemonte supporta i viaggiatori

Da 24 a 30 aprile Settimana mondiale delle vaccinazioni

La Regione Piemonte guida le strategie sanitarie sul territorio garantendo protezione lungo tutto la vita



Lo slogan scelto per l'edizione di quest'anno è «Protezione per ogni generazione»

attraverso i Centri di Medicina dei Viaggi delle Asl, fornendo indicazioni e vaccinazioni specifiche in base alle destinazioni.

Nel 2026, particolare rilievo viene dato alla pertosse, identificata come una priorità emergente. La Regione Piemonte ha infatti rafforzato le strategie di prevenzione di fronte all'aumento dei casi registrato negli ultimi anni. Si tratta di una malattia altamente contagiosa che può avere conseguenze gravi soprattutto nei neonati, i più esposti e vulnerabili.

Tra le misure più efficaci promosse dalla Regione vi è

la vaccinazione in gravidanza, che consente il trasferimento degli anticorpi dalla madre al bambino, offrendo una protezione preziosa nei primi mesi di vita.

Parallelamente, vengono incentivati i richiami vaccinali per operatori sanitari, adolescenti e adulti, con l'obiettivo di ridurre la circolazione del batterio e proteggere indirettamente i soggetti più fragili.

L'impegno della Regione Piemonte in ambito vaccinale si inserisce in una visione più ampia di tutela della salute collettiva. La vaccinazione, infatti, non è soltanto una

scelta individuale, ma un atto di responsabilità sociale: contribuisce a proteggere chi non può vaccinarsi e a limitare così la diffusione delle malattie infettive.

Promuovere la cultura vaccinale significa quindi investire nel benessere di tutte le comunità e nella sostenibilità del sistema sanitario.

Attraverso politiche mirate, campagne informative e un'offerta sanitaria strutturata, la Regione Piemonte si conferma così un importante punto di riferimento nella prevenzione, garantendo una protezione concreta per ogni generazione.

Quest'anno particolare attenzione viene data alla pertosse che può avere gravi conseguenze sui neonati

SANITÀ PRIVATA

Regione attenziona rinnovo del contratto

Roberto Ravello, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio Regionale, afferma che la Giunta della Regione Piemonte sta seguendo con grande attenzione l'evolversi delle trattative per il rinnovo del contratto degli operatori della sanità privata, entrate nel vivo grazie allo stanziamento straordinario da un miliardo di euro previsto dal Governo Meloni per l'aumento delle tariffe delle prestazioni convenzionate. «La Regione Piemonte farà la sua parte, sia in Conferenza Stato-Regioni sia nelle altre sedi opportune, senza bisogno delle fantasiose polemiche del Pd», ha dichiarato Ravello, che accusa l'Opposizione in Consiglio Regionale di incoerenza nelle sue posizioni.

Il consigliere di Fdl sottolinea inoltre l'impegno dell'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi nella definizione del nuovo Piano Socio-sanitario regionale, assente da anni, e nel programma di razionalizzazione della spesa attraverso il taglio delle voci ritenute improduttive.

A questo si aggiunge, secondo Roberto Ravello, anche un piano di investimenti per la costruzione di nuovi ospedali e strutture sanitarie sull'intero territorio regionale.

«Il Partito Democratico parla di abbandono della sanità pubblica, ma dimentica i tagli e lo smantellamento di reparti avvenuti in passato», ha affermato ancora Ravello, respingendo la definizione di «emergenza sanitaria regionale».

Critiche vengono rivolte inoltre alla lettura dei dati sul personale sanitario, che secondo l'esponente di Fdl sarebbe stata «distorta» dall'Opposizione. Infine, Ravello conclude accusando il Pd di alimentare una narrazione «catastrofista e distante dalla realtà».

Elia Puccio

AOU SAN LUIGI GONZAGA DI ORBASSANO

Vincenzo Russotto alla guida di Anestesia e Rianimazione

■ L'Aou San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino) annuncia la nomina del professor Vincenzo Russotto come direttore della Struttura Complessa a direzione universitaria di Anestesia e Rianimazione. Il nuovo incarico è stato assunto il 15 aprile 2026.

A 39 anni, Vincenzo Russotto risulta tra i più giovani primari in tutta Italia: è in servizio presso il San Luigi dal 2021.

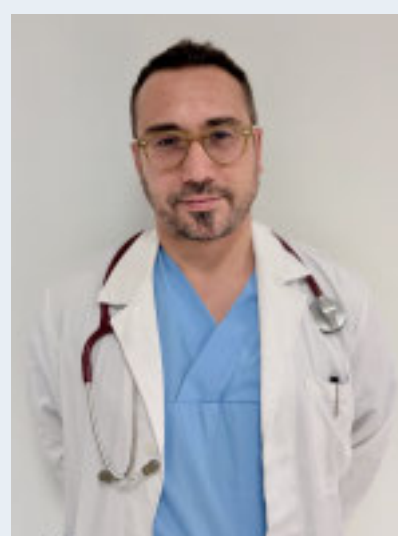
In precedenza, tra il 2017 e il 2021, ha operato in Lombardia, all'Irccs San Gerardo di Monza come anestesista rianimatore, lavorando tra sala operatoria e terapia intensiva e partecipando, come membro dell'Ecmo team, a numerose missioni di supporto extracorporeo per pazienti con grave insufficienza respiratoria.

Professore associato al Dipartimento di Oncologia dell'Università degli Studi di Torino, è autore di oltre 90 pubblicazioni scientifiche su

riviste internazionali.

Tra i suoi contributi più rilevanti figura lo studio «Intube», pubblicato su «Jama» come primo autore, che ha coinvolto circa tremila pazienti in 197 centri di 29 Paesi, contribuendo allo sviluppo delle linee guida internazionali sulla gestione dell'intubazione tracheale. È inoltre principal investigator dello studio «Prevention», promosso dall'Università degli Studi di Torino con il San Luigi Gonzaga di Orbassano che risulta il centro coordinatore di una ampia rete internazionale di ricerca.

«Desidero rivolgere al professor Russotto il più caloroso benvenuto nella sua nuova funzione - dichiara il direttore generale della struttura ospedaliera, Davide Minniti - certo che la sua competenza clinica, il profilo accademico e la rilevante esperienza nella ricerca contribuiranno a dare nuovo impulso all'Azienda, rafforzandone il ruolo



nel panorama sanitario regionale».

«Al tempo stesso - prosegue Davide Minniti - desidero esprimere un sentito ringraziamento al dottor Lorenzo Odetto, che ha guidato la struttura come facente funzioni fino al 15 aprile scorso, assicurando

con professionalità e dedizione la continuità e la qualità dell'attività clinica in una fase particolarmente impegnativa».

La nuova nomina si inserisce nel percorso di sviluppo dell'Aou San Luigi Gonzaga, con l'obiettivo di consolidarne il ruolo nel sistema sanitario regionale e valorizzare l'integrazione tra assistenza, didattica e ricerca.

L'iniziale vocazione al trattamento delle patologie polmonari dell'ospedale del Torinese è stata, nel corso degli anni, oggetto di profonde trasformazioni evolutive che hanno condotto il San Luigi a un presente e a un futuro fortemente caratterizzati da un'offerta di interventi sanitari polispecialistici ad alto contenuto qualitativo.

Dal 1° ottobre 2008, la struttura sanitaria è anche sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga.

Felicia Bello

l'Editoriale

Segue dalla prima

(...) IL RE MARTIRE

Nell'immaginario prevalente Luigi XVI è ricordato quasi solo perché fu ghigliottinato a Parigi, in piazza della Rivoluzione, la gelida mattina del 21 gennaio 1793. Caso inconsueto, la lama lo uccise ma non gli spiccò nettamente il capo dal collo. Pertanto il boia Charles-Henri Sanson replicò il macabro rito. “Finito il lavoro”, come d’uso prese per i capelli la testa sanguinante e la “mostrò al popolo”. I più pensarono e parecchi ancora ritengono che così la Francia saldò il conto con l’“assolutismo”, malgoverno di aristocratici nullafacenti che campavano a spese dei cittadini, tutti virtuosi e laboriosi. La personalità e l’opera di Luigi XVI furono soffocate dal rullio dei tamburi sovrastanti le sue ultime parole, riferite da Sanson, “boia” diligente: «Signori, io muoio innocente di tutti i crimini di cui vengo incolpato. Perdòno coloro che hanno causato la mia morte e prego Dio che il mio sangue non debba mai ricadere sulla Francia.» Ma chi fu “Luigi Capeto”, come Luigi XVI di Borbone venne detto dall’11 agosto 1792, quando i repubblicani lo spogliarono dei poteri regi?

I PRECEDENTI LUIGI: IL RE SOLE E IL DISSOLUTO LUIGI XV

Dei Borbone re di Francia e di Navarra, Luigi Augusto, futuro Luigi XVI (Versailles, 23 agosto 1754 - Parigi, 21 gennaio 1793), fu indubbiamente il migliore, insieme a Enrico IV. Di certo fu anche il più sfortunato. Nell’arco di due secoli sul trono di Francia si susseguirono solo cinque sovrani. Dopo l’insuperato Enrico IV il Grande (1589-1610), che chiuse le guerre di religione con l’editto di Nantes a beneficio degli ugonotti e morì assassinato da un ex frate fanatico, François Ravallac, e il debole Luigi XIII (1610-1643), succubo del cardinale Richelieu, Luigi XIV (1638-1715) si conquistò la fama di “Re Sole” e l’apprezzamento postumo di Voltaire, scevro dall’adulazione. Assunto l’esercizio effettivo del potere alla morte del cardinale Giulio Mazarino, seconda Eminenza grigia della Corona (1761), Luigi XIV modernizzò la macchina dello Stato e, valendosi di talenti quali François-Michel Louvois e Sébastien Vauban, migliorò nettamente la fiscalità, l’organizzazione del territorio e la forza propulsiva della Francia, che rafforzò i confini e si affermò nello spazio extra-europeo. Però con l’intolleranza nei confronti delle minoranze a-cattoliche (gian-senisti, quietisti e soprattutto ugonotti, costretti, con la revoca dell’editto di Nantes, a scegliere fra conversione ed esilio, oltre, s’intende, alla discriminazione degli ebrei) il re si alienò molte simpatie e avviò una politica militare che si risolse in trent’anni di guerre quasi sempre offensive, pressoché ininterrotte: sequenza di vittorie smaglianti, di sconfitte mortificanti (fu il caso del lungo e vano assedio di Torino, nel 1706) e, ciò che più conta, di enormi spese e logoramento, senza contropartite costruttive sul lungo periodo. Ne ha recentemente scritto Alessandro Mella in un bel libro sulle rovine e vittime di quella fase della guerra di successione sul trono di Spagna. Con la costruzione del sontuoso Castello di Versailles, immerso in vastissimo parco, il Re Sole creò un monumento della regalità trionfante, circondata da aristocratici e “grands commis” costretti a svenarsi per essere ammessi alla sua corte e non passare dalla gloria al carcere perpetuo, come la “maschera di ferro” reclusa a Pinerolo. Luigi XIV separò il sovrano dalla “città”, che prese a marciare per conto proprio. Chiuse la lunga stagione di intrighi degli Orléans, ma gettò i semi della “rivoluzione” che nacque proprio dalla contrapposizione tra ceti urbani, forti della loro crescente ricchezza finanziaria, e nobiltà, ancorata alla rendita e all’esercizio di cariche lautamente pagate e compensate con prebende che svenavano l’erario. Luigi XV (1710-1774), fragile e dissoluto, dopo due reggenze e il

Luigi XVI Dopo di lui il diluvio



LUIGI XVI E DI FRANCIA

Il volume di Emiliano Procucci ha la prefazione di S.A.R. Luigi di Borbone e l’introduzione di mons. Luigi Negri, vescovo di San Marino e Montefeltro. Publica documenti rari e poco noti, che meritano riflessione per comprendere le ripercussioni della Rivoluzione francese su questo “Occidente” che ora sta vivendo una stagione di acuto contrasto tra Magistero del Pontefice e capi di Stato che si arrogano competenze in materia di dottrina cristiana. È dunque un libro di stringente attualità.

lungo predominio del cardinale Fleury (1726-1746), rimase perpetuamente succubo dei suoi capricci, di camarille e delle molte amanti, insaziabili di privilegi, più che di “soddisfazioni”. Sconfitta nella guerra dei Sette anni (1756-1763), durante il suo regno la Francia si avviò al declino, segnato dal contrasto tra lo sfarzo della Corte, l’ingordigia della borghesia in ascesa e il crescente malcontento della popolazione contadina e urbana, vessata da tasse, balzelli e “corvées”.

LUIGI XVI, UN GRANDE RE

Alla morte prematura del fratello maggiore (1761), Luigi Augusto (futuro Luigi XVI), divenne Delfino. Morto il padre, Luigi Ferdinando (1765), divenne erede diretto del nonno, Luigi XV. Nel 1770, a soli quindici anni, sposò la quattordicenne Maria Antonietta d’Asburgo-Lorena, figlia di Maria Teresa, che calcava la corona di Sacro Romano Imperatore. Di statura imponente e, a differenza dei predecessori, di costumi molto castigati (tanto da essere sospettato di devianza o almeno di impotenza), Luigi XVI salì al trono il 10 maggio 1774 e fu solennemente incoronato nella cattedrale di Reims l’11 giugno 1775 con il rito davidico della sacra unzione, risalente a Clodoveo. Da sovrano smantellò il gineceo del nonno, improntò la vita di corte a sobrietà e si circondò di ministri capaci agli Esteri, alla Guerra e alle Finanze, affidate a Jacques Turgot. Dette impulso alle esplorazioni oceaniche di Jean-François La Perouse, sostituì Turgot con il facoltoso e abile Jacques Necker, calvinista, invisso a gran parte della corte, oltre che al clero cattolico, al quale subentrarono, di seguito, Calonne, Brienne e ancora Necker, ma, tardivamente, nel 1788. Tre le imprese fondamentali della sua politica estera spiccò l’invio del corpo militare comandato da Marie-Joseph La Fayette (1778) a sostegno degli Stati Uniti d’America in guerra per l’indipendenza dalla Gran Bretagna: ruolo solennemente riconosciuto dal trattato di pace stipulato a Parigi. Tra i tanti “americani” da lui accolti con favore a Parigi vi fu Benjamin Franklin, massone come George Washington e la quasi totalità dei firmatari della dichiarazione d’indipendenza del 4 luglio 1776. Nel 1775 Luigi XVI venne iniziato massone nella loggia appositamente allestita a corte. Il Parlamento di Francia non aveva registrato la scomunica dei massoni nel 1738 fulminata da papa Clemente XII con la costituzione apostolica “In eminenti apostolatus specula”, ribadita nel 1751 da papa Benedetto XIV con la costituzione “Providas romanorum pontificum” (ne ha scritto recentemente Luigi Pruneti in “Chiesa e Figli della Vedova”, a cura di Sabrina Con-

prio compito. Esso fu scandito dalla dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino (26 agosto 1789) e dall’approvazione della costituzione che garantì l’inviolabilità della persona del sovrano, la sanzione regia delle deliberazioni legislative e il diritto di veto.

DUE VISIONI DELLA LIBERTÀ

Dopo l’emblematico assalto alla Bastiglia (14 luglio) e la condivisione del tricolore, nato dall’unione del rosso-blu di Parigi con il bianco dei gigli borbonici, il re accettò senza soverchie obiezioni molte imposizioni sgradevoli, come il trasferimento nel Palazzo delle Tuileries sotto l’incalzare della folla, ormai protagonista del corso storico. In condizione di semilibertà, la famiglia reale subì ripetute umiliazioni, colte in tutta la loro gravità da chi, come Vittorio Alfieri, abbandonò Parigi disgustato dal “populace”. Molte capitali estere non percepirono che la “rivoluzione”, cioè il sovvertimento dell’“ancien régime”, avrebbe contagiato l’Europa senza che si intravedesse un Ordine Nuovo dai lineamenti costituzionali definiti. L’indebolimento dello Stato (la “grande paura”, la divaricazione tra Parigi e l’esagono, l’inarrestabile crisi finanziaria, il crollo delle certezze quotidiane e lo spettro della fame e delle conseguenti malattie...) all’estero suscitò viva soddisfazione in quanti ritenevano che la Francia, preda del caos, avrebbe cessato per un tempo indeterminato di costituire una minaccia per gli altri Paesi. Nessuno prevede che nel volgere di appena otto anni l’uovo della rivoluzione si sarebbe dischiuso e avrebbe preso il volo l’Aquila di Napoleone Buonaparte, che nel 1792-1793 era un giovane ufficiale tentato dalla suggestione giacobina. Il 2 novembre 1789 la Costituente deliberò, a larga maggioranza, la nazionalizzazione dei beni ecclesiastici, messi in vendita per garantire i titoli di Stato (gli “assegnati”) e corrispondere ai parroci una “congrua” a compenso della loro funzione pubblica. Fu una manna per quanti (non solo borghesi ma anche aristocratici ed ecclesiastici intruppati con il Terzo Stato) ne acquistarono quantità ingenti a condizioni vantaggiose. In Francia si registrò il più vasto trasferimento di beni immobili dall’evo medio alla rivoluzione industriale. Il 13 febbraio 1790 l’Assemblea nazionale sciolse tutti gli ordini e le congregazioni che non svolgessero attività ospedaliera e docente. Più tardi respinse la proposta di dichiarare religione di Stato quella cattolica. Infine, l’apposito comitato ecclesiastico approntò il progetto di costituzione civile del clero, approvata il 12 luglio dall’Assemblea nazionale. Essa ridusse le diocesi da 135 a 83, quanti erano i dipartimenti; introdusse l’elettività dei parroci e dei vescovi, l’obbligo del clero di risiedere nei luoghi di elezione e la loro retribuzione da parte dello Stato. Poiché papa Pio VI (1775 - 1799) tardava a concedere il “placet” richiestogli il 1° agosto tramite l’ambasciatore di Francia a Roma, il 4 gennaio 1791 la Costituente deliberò che vescovi, parroci e vicari dovevano giurare fedeltà come ogni funzionario pubblico, pena la perdita del “trattamento”. Con stupore generale, il clero si divise nettamente tra ecclesiastici che prestarono giuramento (“sermentés”) e quanti lo rifiutarono (“réfractaires”). Poiché occorreva sostituire i vescovi refrattari con altri fedeli al nuovo regime, Claude-Maurice Talleyrand -Périgord, già vescovo di Autun, ordinò due vescovi (24 febbraio 1791) imitati da

Jean-Baptiste Gobel, che ne consacrò 36. Il 10 marzo Pio VI condannò la costituzione civile del clero e il 13 aprile sospese “a divinis” i preti “sermentés”.

UN CONFLITTO INSANABILE

La lacerazione del clero investì il re e la regina, che per sé vollero confessori e celebranti esclusivamente refrattari. Su quel “limes” Luigi XVI respinse nettamente ogni compromesso, mostrando la coerenza della sua concezione della monarchia come missione. Ogni potere viene da Dio. E a lui, non ad altri, il suo titolare ne risponde. Quella certezza fa comprendere il rigore mantenuto dal re dal suo arresto e deposizione il 10-11 agosto 1792: giornate di sangue culminate con l’eccidio di circa 600 guardie svizzere e almeno 200 nobili accorsi in sua difesa. Le stragi di settembre, con momenti di efferatezza belluina, come il linciaggio della principessa di Lamballe, sventrata e decapitata dalla plebaglia che ne portò la testa conficcata su una picca sotto le finestre della prigione del Tempio, osceno messaggio per Maria Antonietta, non fecero che chiudere la cornice della “rivoluzione” e separarla dalla storia precedente. A quel punto era inevitabile la conclusione: la condanna di Luigi XVI e della regina alla pena capitale e la loro esecuzione nella piazza della Rivoluzione. Al patibolo il re fu condotto in carrozza; Maria Antonietta su un carretto (16 ottobre 1793). A favore della pena di morte votò anche Filippo d’Orléans, che si spacciava come “cittadino Filippo Egalité”. Non ne beneficiò. A sua volta finì ghigliottinato. Quasi tutti i più accesi sostenitori della necessità di quella “giustizia” vennero uccisi (Jean-Paul Marat) o ghigliottinati (Jacques Danton, Maximilien Robespierre, Louis-Antoine de Saint Just...). L’illuminista massone Nicolas de Condorcet perorò la condanna del Re all’ergastolo. Fu a sua volta incarcerato e morì in prigione. L’abate Henri Grégoire, “sermenté”, votò contro la pena di morte. A più di due secoli di distanza, il dibattito sulla condanna dell’ultimo re di Francia e il suo epilogo conserva intatta la propria attualità, in un presente costellato di guerre, terrore e sangue, non meno allucinante degli anni compresi tra il “glorioso Ottantanove” e il Terrore, e oltre.

IL RE SACERDOTE

La rievocazione di Luigi XVI proposta dall’opera di Emiliano Procucci riporta all’attenzione il termine “monarchia”, con i suoi fondamenti metastorici e sacrali. Quel re morì da re: da “sacerdote”, in una piazza oggi intitolata “Concordia”, in uno Stato che non ha mai riesaminato ufficialmente l’equità dei processi conclusi con l’ostentazione delle teste ghigliottinate del re e della sua consorte. Molti storici hanno considerato e considerano ineluttabili, “fatali” le stragi, la “legge sui sospetti” e il “Terrore”, che per un paio d’anni crearono uno Stato oggettivamente criminale. Erano via obbligata verso il Progresso o follia al potere? La “Comune insurrezionale” parigina si erse a mito per quella del 1871, finita nel sangue, e venne considerata da Lenin profezia del regime comunista. Quest’ultimo, non a caso, mostrò il suo vero volto proprio con il massacro dello zar Nicola II e di tutta la sua famiglia, oltreché con la condanna ed eliminazione fisica dei massoni, con un preciso capo d’accusa: essere borghesi riformisti e rappresentare dunque l’unica alternativa agli opposti estremisti. Il denso lavoro di Emanuele Procucci va dunque oltre gli scopi della “Associazione Luigi XVI”, che si prefigge meritoriamente di “riscoprire in modo più sereno e meno fazioso uno dei personaggi più importanti di quel periodo storico”. Esso costituisce termine di confronto per chi non “giudica e manda” ma indaga, ricerca e propone documenti e li affida alla meditazione del lettore: una lezione perenne di libertà.

Aldo A. Mola

SANITÀ

L'Asl Novara aderisce alla giornata dell'Ostetricia

Martedì 5 maggio si terrà un incontro informativo presso l'Aula Magna dell'Ospedale cittadino

■Torna puntuale anche quest'anno la Giornata Internazionale dell'Ostetrica per celebrare il ruolo rilevante delle professioniste che si occupano della donna durante l'intero ciclo di vita e per evidenziare il lavoro e per ampliare la conoscenza di ciò che le Ostetriche fanno, che non è solo quello di sostenere le donne al parto, ma di essere loro vicine in ogni momento della vita e per far riflettere sull'importanza della professione sanitaria che garantisce in primo luogo il diritto alla salute delle donne. Nell'ambito della Giornata, le Ostetriche della Struttura Complessa di Ostetricia Ginecologia dell'Ospedale S.S. Trinità di Borgomanero e della Struttura Semplice Dipartimentali Consultorio dell'Asl Novara invitano la popolazione all'incontro informativo - previsto nella giornata di martedì 5 maggio dalle 14:30 alle 17:00 che si terrà nell'Aula Magna dell'Ospedale cittadino. Il personale ostetrico sarà a disposizione per fornire informazioni su diversi argomenti: contraccezione, educazione sessuale, diagnosi prenatale, gravidanza, parto, post-partum, riabilitazione del pavimento pelvico...

«Con questo evento inten-



diamo valorizzare e far conoscere ai cittadini l'impegno quotidiano delle ostetriche sul territorio - , spiega Giorgio Pretti, Dirigente Medico Responsabile dei Consultori. - Vogliamo sottolineare l'importanza di una figura professionale fatta di competenza e cura, essenziale in particolare per sostenere le donne, i bambini e le famiglie durante tutto il percorso nascita: dalla gravidanza, al post-parto, fino ai primi anni di vita del bambino. Oltre a questo, le Ostetriche informano, accompagnano e rassicurano le donne e i più giovani attraverso fondamentali percorsi di vita ap-

plicando protocolli clinici, formativi ed educativi finalizzati alla Prevenzione delle malattie ed alla Promozione della Salute; per questo rappresentano un pilastro insostituibile per le attività consultoriali. Questa giornata, dedicata a una figura sanitaria così importante, rappresenta un'occasione preziosa non solo per far conoscere meglio la professione, ma anche per presentare i servizi offerti dall'Asl Novara a tutte le donne», ha concluso Giorgio Pretti. «La Giornata si inserisce pienamente nel più ampio impegno che tutti i professionisti del-

la sanità portano avanti quotidianamente, con l'obiettivo di porre la persona al centro del sistema di cura. È indiscutibile che il ruolo dell'ostetrica rivesta una funzione importante all'interno dell'organizzazione sanitaria - ha affermato Angelo Penna, direttore generale dell'Asl Novara - A tutte le ostetriche che operano sia in ambito ospedaliero sia territoriale va il sentito ringraziamento dell'Azienda per l'eccellente lavoro svolto ogni giorno con competenza, dedizione e profondo impegno a favore della salute della popolazione femminile».

ARONA

Il Comune partecipa a uno studio sulla diffusione del gioco d'azzardo

Il Comune di Arona informa i suoi cittadini che «sta collaborando con l'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e con Regione Piemonte per condurre lo studio Gaps Piemonte, che mira a comprendere meglio il fenomeno del gioco d'azzardo nella nostra comunità e a raccogliere dati utili per sviluppare misure preventive più efficaci. La partecipazione è completamente volontaria e anonima e le informazioni fornite saranno di grande rilevanza per delineare un quadro regionale dettagliato sul gioco d'azzardo, identificando eventuali tendenze preoccupanti e migliorando la capacità di intervento delle autorità locali. Il questionario sarà inviato a un campione selezionato di cittadini e potrà essere compilato sia in formato cartaceo sia online, garantendo la massima comodità per i partecipanti.

Ogni risposta contribuirà in modo significativo alla comprensione del fenomeno e alla pianificazione di servizi di supporto adeguati, con l'obiettivo di proteggere la salute e il benessere della comunità. Partecipare è un'opportunità per fare la differenza e aiutare le autorità a prendere decisioni basate su dati concreti, per costruire insieme una comunità più consapevole e resiliente. I risultati saranno utilizzati esclusivamente per pianificare al meglio i servizi a supporto dei cittadini. La vostra partecipazione sarà fondamentale per la prevenzione e la gestione delle problematiche legate al gioco d'azzardo». Per maggiori informazioni sullo studio e sulle sue finalità, potete visitare il sito web www.epid.ifc.cnr.it, la pagina Facebook @EpidemiologiaRicercaCNR, e i canali social del Comune di Arona.





Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

■ Attesa, emozioni e gioia per la partenza dello speciale evento acquatico "Subacquea per Tutti - Zero Barriere" di HSA Italia, in programma oggi dalle 9.30 alle 13.00, presso la piscina comunale di Casale Monferrato.

Hanno già confermato l'adesione tante persone con disabilità e no, che fanno parte di diverse realtà associative del volontariato casalese, come Attivamente, Anffas, Angsa, Anasend, Silvana Bay, Il Sole Dentro, coordinate da tempo dalla dottoressa Irene Caruso, Assessore alle Politiche Sociali in rappresentanza del Comune di Casale Monferrato.

Per tutti è un sogno, un desiderio che si realizza la voglia di esserci e di tuffarsi in acqua per scoprire un'attività affascinante come la subacquea, in tutta sicurezza.

Anche a Casale Monferrato, HSA Italia porta un momento di incontro e di esperienze per tutti i partecipanti in una festa in acqua e sott'acqua, dove si ha la possibilità di effettuare prove di snorkeling, nuoto, apnea, subacquea e farsi trascinare dagli scooter subacquei.

Ogni partecipante potrà acquisire nuove abilità in un contesto lontano da qualsiasi forma di competizione, caratteristiche queste distintive degli eventi HSA.

Ad accompagnare i partecipanti alla prova, lo staff di istrut-

CASALE MONFERRATO

Torna il grande evento con prove di subacquea

In acqua tante persone con disabilità per provare l'emozione del primo respiro sott'acqua



tori e guide delle scuole HSA: Nato Scuba Diving Club, Sub Novara Laghi, Happy Diver, Scuba Project, Centro Subacqueo Milanese, Passione D'Amare, Ingauria Aqua Diving, Onda Sub, Cen-

tro Subacqueo Idea Blu, Gruppo SUB HSA Casale Monferrato. Un insieme di persone che mettono a disposizione competenze e professionalità, altruismo e solidarietà. Ed è solo grazie a loro che

avviene il momento magico dell'entrata in acqua e sott'acqua, che fa scattare la gioia, le emozioni nei neofiti subacquei e che ripaga tutti con i loro sorrisi.

A Casale Monferrato i testimonial dell'iniziativa sono Fausto De Piccoli e Claudio Zanotti, sub brevettati HSA del territorio, con anni di immersioni alle spalle.

Fausto De Piccoli racconta: «Immergermi ed esplorare un ambiente straordinario come il mondo sommerso, con una flora e fauna dai mille colori, è entusiasmante sempre come la prima volta, una continua scoperta. Il senso di libertà con l'assenza di rumori e la gravità che si attenua, è talmente unico che vedo me stesso volare senza peso come gli astronauti nel blu infinito».

Le stesse sensazioni sono

confermate da Claudio Zanotti, che aggiunge: «Si mi sento davvero come gli astronauti che si muovono nell'infinito delle profondità marine, senza peso e in autonomia in tutte le direzioni per guardare ovunque, esplorare i fondali, i mille anfratti con i coralli e un'infinità di pesci. Sensazioni intense e uniche, che solo la subacquea sa dare quando sei avvolto dal mare».

L'iniziativa è organizzata da HSA Italia, insieme a Gianfranco Lenti, responsabile degli eventi dell'associazione, con una lunga esperienza nel settore e soprattutto un'ampia visione nell'organizzazione di incontri fortemente inclusivi anche in mare. Una modalità organizzativa che mette al centro dell'azione la persona, valorizzando le abilità di ognuno nel vivere i piaceri che la pratica della subac-

quea può dare.

Questi temi rientrano da sempre negli obiettivi di HSA, che da pioniera, ha fatto la storia in questo contesto, fondando nel 1981 il movimento delle attività subacquee rivolto alle persone con disabilità, diffusi a livello internazionale. HSA ha anche definito il sistema didattico multilevel per la formazione e la certificazione dei subacquei con disabilità, guide e istruttori in uso da 40 anni in oltre 50 paesi nel mondo compresi Cina, Russia, India. Un sistema che ha permesso di addestrare e brevettare migliaia di subacquei che si immergono nelle bellezze dei mari nel mondo.

L'evento di Casale Monferrato ha il patrocinio del Ministero del Turismo e del Comune di Casale Monferrato, di SIMSI - Società Italiana di Medicina Subacquea e Iperbarica e il supporto tecnico del Centro Ricollauda Bombolo di Casale Monferrato, leader in Italia nel settore, di Monferrato Active e dell'agenzia didattica internazionale Nadd Dive Passion.

L'iniziativa "Subacquea Zero Barriere HSA" è attiva da diversi anni in Italia e all'estero. Da sempre fortemente inclusiva e solidale, piena di gioiosa partecipazione, fa conoscere le attività subacquee a tutti i partecipanti, persone con disabilità e no, in una modalità ricreativa nuova e divertente.

DOMANI LA CERIMONIA UFFICIALE DI APERTURA

Rasero: «L'Asti-Cuneo favorirà turismo ed economia»

■ Domani, lunedì 20 aprile, alle 10:30, al campo base di Itinera nel comune di Roddi, nel Cuneese, si svolgerà la cerimonia ufficiale di apertura e completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, un'opera infrastrutturale di grande rilevanza per il territorio piemontese e ligure.



Confermata la partecipazione degli amministratori del territorio, ma anche del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini «L'opera - dice il presidente Maurizio Rasero - rappresenta un importante passo avanti per lo sviluppo economico e la mobilità sostenibile della zona, facilitando i collegamenti tra le province di Asti, Cuneo e il resto del paese. La nuova autostrada - conclude - contribuirà a ridurre i tempi di percorrenza e a migliorare la sicurezza stradale, favorendo il turismo e le attività imprenditoriali».

■ In occasione dell'11ª Giornata nazionale della salute della donna anche l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria parteciperà all'(H) Open Day sulla salute della donna promossa da Fondazione Onda ETS con una serie di iniziative pensate per offrire occasioni concrete di prevenzione e approfondimento rivolte alla cittadinanza.

In particolare, giovedì 23 aprile saranno in programma visite ginecologiche gratuite presso l'Ambulatorio di Ginecologia dell'Ospedale Civile Santi Antonio e Biagio. La SC Ginecologia metterà a disposizione visite con ginecologo fino a esaurimento posti, dalle 15 alle 17. Per

ALESSANDRIA

Visite ginecologiche gratuite all'Aou per la Giornata della salute della donna

accedere è necessaria la prenotazione obbligatoria, contattando la Segreteria di Ginecologia al numero 0131 206824, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Accanto all'attività ambulatoriale, l'Aou Al proporrà anche un percorso di informazione e sensibilizzazione attraverso i propri canali digitali. Dal 22 al 29 aprile saranno pubblicate sui profili Instagram "aoualessandria" e Facebook "Azienda Ospedaliero-Universitaria SS.

Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" alcune video-pillole social dedicate a temi di particolare interesse per la salute femminile, curate dai professionisti dell'Azienda.

Per quanto riguarda la senologia, la Breast Unit realizzerà un approfondimento dal titolo "I numeri dello screening: la terapia neoadiuvante per il carcinoma mammario", con l'obiettivo di offrire informazioni chiare e accessibili su prevenzione, diagnosi e percorsi di cu-

ra.

Sul fronte della psichiatria, le video-pillole prenderanno spunto dalla giornata di studio "Il cervello delle donne nell'era dell'intelligenza artificiale - tra salute, psiche, bellezza" e saranno realizzate in sinergia con il Centro Studi Cura e Comunità per le Medical Humanities DAIRI, per proporre una riflessione sul benessere psicologico femminile, sui vissuti emotivi e sul rapporto tra salute, identità e dimensione relazionale.

CULTURA & EVENTI

CASALE MONFERRATO

Visita guidata alla mostra «Qui si fa l'Italia»

L'appuntamento è per domenica 19 aprile al Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi

■ Oggi, alle 16:00, è in programma la seconda visita guidata alla mostra "Qui si fa l'Italia. L'immagine dell'eroe da Bistolfi a Baroni", iniziativa che nasce dalla rinnovata collaborazione tra la Città di Casale Monferrato, il Rotary Club cittadino e la Fondazione De Ferrari, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e con il sostegno di Bcube, Buzzi Unicem, Energica, Magnoberta, Pastorfrigor, Enosis Maviglia e Gruppo Stat.

Un percorso espositivo che si focalizza su un periodo storico che va dai primi anni dell'Italia unitaria fino al primo dopoguerra. In questo lasso di tempo si afferma progressivamente uno stile più retorico e legato ai richiami della classicità, di cui lo scultore Eugenio Baroni, formatosi artisticamente a Genova, è stato tra i primi e più autorevoli interpreti.

Accanto ai lavori di Bistolfi e Baroni, l'articolazione espositiva mette in dialo-



go opere plastiche e pittoriche di artisti quali Gaetano Previati, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Plinio Nomellini, Libero Andreotti ed Eliseo Sala. Una ricca selezione di opere di Bistolfi provenienti dalla donazione "Martelli-Bistolfi 2021/2023", in parte ancora inedite e restaurate per l'occasione, sarà presentata al pubblico: dai disegni, ai basso-

rilievi, alle sculture in gesso. I materiali supportano il tema individuato dal Comitato scientifico della mostra, composto dagli studiosi Sandra Berresford, Leo Lecci e Aurora Scotti, e sono arricchiti da prestiti provenienti da musei, istituzioni pubbliche e collezionisti privati.

Per la partecipazione all'iniziativa non è richiesta la prenotazione; i biglietti avranno i seguenti costi: intero 8 euro, ridotto cinque euro (riservato a ultra sessantacinquenni, studenti dai 16 a 24 anni, soci Coop, soci Touring). Per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo e titolari Abbonamento Musei è richiesto un contributo di 4 euro per la visita guidata alla mostra (resta gratuito l'ingresso).

Per maggiori informazioni è possibile contattare il Museo ai recapiti telefonici 0142 444309 e 0142 444249 oppure via email all'indirizzo: museo@comune.casale-monferrato.al.it

L'APPUNTAMENTO È PER DOMENICA 26 APRILE

Terzo evento del progetto «Derthona in Bici»

■ Domenica 26 aprile, è in programma il terzo evento del progetto Derthona in Bici, finanziato da Sport e Salute S.p.A nell'ambito del bando «Bici in Comune» promosso dal Ministero per lo Sport e i Giovani.

Una giornata in bicicletta dedicata alla mobilità sostenibile e alla valorizzazione del territorio nelle peculiarità della natura e dei prodotti enogastronomici. Franco Arcesati di Progetto Ambiente Scrivia illustrerà la fauna e la flora che vive nel Parco. Il ritorno è fissato per le 09:30, in via Postumia numero 30, mentre la partenza è prevista per le 10:00 verso il parco dello Scrivia.

Sotto la direzione di guide cicloturistiche, delle associazioni FIAB e Enjoy the Trail, si percorreranno due itinerari. Il primo, di 10 km, non presenta difficoltà tecniche, ed è percorribile con qualsiasi tipo di bicicletta. Il secondo, di 20 km, è pensato

per mtbiker mediamente esperti con difficoltà di primo livello.

Per i più piccoli sarà aperto un campo scuola articolato dagli istruttori di Enjoy the Trail.

Per entrambi i percorsi e per il campo scuola sono obbligatori abbigliamento e calzature adeguate, oltre all'uso del casco.

Per il pranzo un picnic con i prodotti tipici del territorio: pane Grosso di Tortona, salame nobile del Giarolo, formaggio Montebore, frittata con patate rosse di Garbagna, baci di dama e tanto altro, accompagnato dalla degustazione di alcuni vini del Consorzio tutela vini dei Colli Tortonesi.

Al partecipante più piccolo, al partecipante più grande d'età, alla famiglia più numerosa, al gruppo di amici e alla coppia di innamorati, in ricordo sarà consegnato il libro Progetto Ambiente Scrivia.

L'ASSESSORE ROBOTTI: «SIAMO UNA CITTÀ GENEROSA»

Consensi alla donazione d'organo: i «sì» sono di più, ma crescono i «no»

In occasione dell'obbligo di carta di identità elettronica entro il 3 agosto ecco i dati del Comune di Genova

■ Donazione organi, a Genova si procede a singhiozzo. O, meglio, prevalgono i «sì» dichiarati in occasione del rinnovo o rilascio della carta d'identità, ma da tre anni i «no» sono in crescita. Facendo i conti dal 2014 ad oggi i consensi rilasciati presso gli uffici dell'anagrafe del Comune ammontano a 193.759 pari al 69,2%, le opposizioni a 86.192 pari al 30,8%. Negli ultimi tre anni la percentuale di genovesi contrari alla donazione degli organi è salita dal 29,9% del 2023, al 35,2% del 2024, fino al 43,3% del 2025. Era al 5,5% nel 2016, all'8,9% nel 2017 e al 15,4% nel 2018. Tutti i cittadini, è bene ricordarlo, indipendentemente dalla scelta avranno diritto se in condizione di grave insufficienza d'organo terminale ad usufruire della donazione degli organi nel sistema sanitario pubblico italiano. I numeri aggiornati sono stati diffusi dagli uffici dell'anagrafe del Comune di Genova alla vigilia della Giornata nazionale per la donazione di organi e tessuti in concomitanza con il via alla campagna nazionale «Dai voce al tuo sì» per una scelta consapevole al momento del rilascio della carta d'identità elettronica obbligatoria dal 3 agosto 2026.

Oltre ottantamila trapianti eseguiti negli ultimi venticinque anni, circa ottomila persone ancora in attesa. L'Italia è un paese all'avanguardia, eppure negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente il numero di persone che, al rinnovo della Cie, esprime il suo diniego per la donazione di organi e tessuti. «Fortunatamente i dati ci raccontano di una città generosa e altruista, dove, seppure con un trend in calo rispetto all'introduzione del consenso sulla carta di identità, i sì hanno sempre prevalso sui no - evidenzia l'assessore comunale ai Servizi civici Emilio Robotti -. Ma i numeri non devono trarci in inganno, perché la tendenza a rifiutare il proprio consenso alla donazione di organi e tessuti è comunque in crescita. È fondamentale che venga fatta non solo una corretta informazione, ma anche e soprattutto una campagna di sensibilizzazione che faccia comprendere che la donazione è una scelta consapevole e che dire sì è l'atto più altruistico e disinteressato che possiamo compiere e che può ridare vita e speranza a moltissime persone». Il consenso o dissenso possono essere forniti contestualmente al rilascio o al rinnovo della carta di identità elettronica che, a partire dal 3 agosto, sostituirà definitivamente i vecchi documenti cartacei.

INCONTRO PROMOSSO DAL ROTARY CLUB DI GENOVA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

L'assessora Bruzzone: «Anche io minacciata»

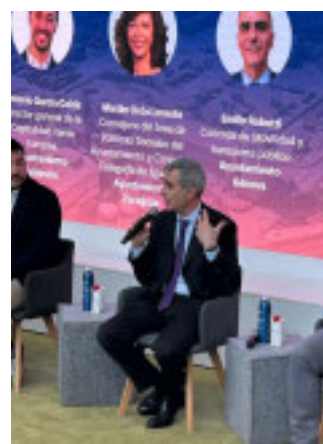
■ «Sono stata minacciata sui social. La prevenzione è la nostra priorità». Lo ha rivelato l'assessora alle Pari opportunità e politiche di genere del Comune di Genova, Rita Bruzzone, intervenendo al convegno «La prevenzione possibile - Confronto interdisciplinare sul contrasto alla violenza maschile contro le donne», iniziativa promossa dal Rotary Club di Genova (Distretto Rotary 2032) con il patrocinio del Comune di Genova e il sostegno di Coop Liguria.

Nel suo intervento l'assessora ha sottolineato l'importanza di lavorare sulla prevenzione e sull'educazione, a partire dalle nuove generazioni. «Il percorso di educazione sessuale e affettiva promosso dal Comune di Genova nelle scuole dell'infanzia ha suscitato anche reazioni molto violente. Io stessa sono stata minacciata sui social e ho deciso di denunciare. Questo dimostra quanto sia necessario continuare a investire sull'educazione al rispetto e sulla qualità delle relazioni». Bruzzone ha evidenziato come il contrasto alla violenza di genere debba passare da un'azione coordinata tra istituzioni, scuola, associazioni e società civile. «Iniziativa come questa sono fondamentali perché mettono insieme competenze diverse e aiutano a costruire una rete efficace di prevenzione e sostegno. La prevenzione di un fenomeno strutturale e culturale deve essere la nostra priorità». L'assessora ha inoltre sottolineato l'importanza degli stru-



menti innovativi per supportare le vittime. «Anche la tecnologia può essere un alleato importante. Avere un'app come quella realizzata dal Centro antiviolenza Mascherona e dal Rotary per segnalare situazioni di pericolo o chiedere aiuto può rappresentare un supporto concreto nella lotta alla violenza di genere». L'app, realizzata da DPS Online e presentata nelle scorse settimane a Palazzo Tursi, ha ottenuto un grande successo. Il presidente del Rotary Club Genova, Federico Montaldo, e la responsabile del Centro antiviolenza Mascherona, Manuela Caccioni, hanno spiegato che «centinaia di persone l'hanno già

scaricata e molte realtà anche all'estero si sono interessate al progetto per replicarlo». Ad aprire i lavori è stata la sociologa Emanuela Abbatecola, docente di Sociologia della violenza di genere e lavoro sociale Unige e direttrice della Rivista Internazionale di Studi di Genere. Presenti anche la sociologa Cristina Pasqualini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Stefano Ciccone, dell'associazione Maschile Plurale e membro del comitato scientifico della Fondazione Cecchetti, Chiara Nardini, Francesca Ghio e la giornalista Francesca Forleo, rappresentante di Giulia - Giornaliste Unite Libere Autonome.



Assessore Robotti

Formazione

Un progetto Federalberghi con Sant'Egidio per inserire al lavoro

Parte a Genova il progetto promosso da Federalberghi Confindustria con la Comunità di Sant'Egidio e Iscot Liguria, col supporto di Confcommercio Genova e il patrocinio della Camera di Commercio, per la formazione e l'inserimento lavorativo nel settore turistico-alberghiero di persone in condizioni di fragilità. Il primo step operativo è in programma da domani al 24 aprile con un corso sperimentale di 20 ore per «cameriera ai piani», che coinvolgerà 5 partecipanti, tutte donne, selezionate e accompagnate dalla Comunità di Sant'Egidio. Un percorso di 5 giorni che rappresenterà anche l'avvio di un progetto destinato a consolidarsi e ampliarsi in futuro: la collaborazione punta infatti a costruire un collegamento diretto tra formazione e opportunità occupazionali, offrendo competenze teoriche e pratiche di base e favorendo l'inclusione sociale e lavorativa dei partecipanti. In prospettiva, i corsi potranno coinvolgere da un minimo di 6 a un massimo di 15 allievi per ciascun percorso, con attività sia teoriche sia pratiche svolte all'interno di strutture ricettive o presso l'ente di formazione Iscot Liguria. «Questo progetto nasce da un'esigenza concreta del settore e da una responsabilità verso il territorio: creare opportunità reali di formazione e inserimento lavorativo, mettendo in relazione il fabbisogno delle imprese con percorsi di inclusione sociale», sottolinea Massimo Parodi, vicepresidente vicario Federalberghi Confindustria Genova e ideatore dell'iniziativa. Sulla stessa linea il presidente di Federalberghi Confindustria Genova, Carlo Tixe: «Sostenere iniziative come questa significa ribadire che il settore alberghiero è un comparto aperto, capace di fare rete con il sociale e di offrire dignità e futuro attraverso il lavoro di qualità». La Comunità di Sant'Egidio avrà un ruolo centrale nella selezione e nell'accompagnamento dei partecipanti. «Imparare la lingua è il primo passo per sentirsi a casa ma è attraverso il lavoro che la dignità di una persona fiorisce e l'integrazione diventa reale», dice Claudio Bagnasco, responsabile della scuola di lingua e cultura italiana di Sant'Egidio a Genova e referente del progetto. «Come Iscot Liguria - dice il presidente Oscar Cattaneo - siamo orgogliosi di contribuire a un progetto che unisce formazione e inclusione, due leve fondamentali per lo sviluppo del territorio. In qualità di ente di formazione accreditato, Iscot Liguria svolgerà un ruolo di coordinamento del progetto formativo garantendo la qualità dei contenuti». «Il progetto è anche un ottimo esempio di collaborazione interna alla Confindustria», evidenzia Alessandro Cavo, presidente Confindustria Genova, mentre il segretario generale della Camera di Commercio Maurizio Caviglia parla di «esempio virtuoso di sostenibilità sociale nel turismo».

NECESSITÀ EMERSA DAL CONFRONTO COSTANTE CON I SINDACI

Videosorveglianza, fondi ai piccoli Comuni

Dalla Regione quasi 99 mila euro per finanziare interventi nei centri tra 3 e 7mila abitanti

■ Regione Liguria prosegue il progetto dedicato alla videosorveglianza. Per il 2026 la Giunta regionale ha infatti stanziato 984.291 euro (a valere sul Fondo Strategico Regionale) per finanziare interventi di potenziamento della videosorveglianza nei comuni compresi tra i 3 e 7mila abitanti. I comuni interessati sono Savignone, Ospedaletti, Masone, Millesimo, Spotorno, Cengio, Mignanego, Ceranesi, Riccò del Golfo di Spezia, Carasco, Sori, Ameglia, Borghetto Santo Spirito, Celle Ligure, Camogli, Levanto, Busalla, Albissola Marina, Carcare, Sant'Olcese, Diano Marina, Cogorno, Camporosso, Follo, Campomorone, Casarza Ligure, Vallecrosia e Quiliano. Il prossimo passaggio del progetto sarà dedicato ai comuni dai 7000 ai 15.000 abitanti.

«Dopo l'ottimo riscontro dello scorso anno abbiamo voluto dare continuità a una misura che si è dimostrata utile, concreta e molto apprezzata dai territori - dichiara l'assessora regionale alla Sicurezza Paolo Ripamonti -. L'estensione dei finanziamenti ai Co-

muni tra i 3.000 e i 7.000 abitanti nasce proprio dall'ascolto del territorio e dal confronto costante con i sindaci, che ci hanno rappresentato l'im-

portanza di poter contare su strumenti efficaci per rafforzare la tutela delle proprie comunità. Essere riusciti a consolidare questo percorso mi

rende molto soddisfatto - conclude l'assessore - perché significa aver trasformato le esigenze raccolte sul territorio in un provvedimento concreto».

La storia

Lorella Fontana lascia la Lega dopo 18 anni: «Spostata a destra, non mi ci riconosco»



È sempre stata un pilastro della Lega cittadina, un punto di riferimento per le persone, sia da consigliere comunale, sia da vicepresidente del Municipio VII Ponente, sia adesso dai banchi municipali di opposizione. Ma adesso Lorella Fontana dice addio proprio al suo partito. «Dopo una lunghissima riflessione non facile emotivamente, oggi ho rassegnato le mie dimissioni dalla Lega Salvini Premier. È una decisione sofferta dopo una presenza attiva dal 2009 dove ritengo di aver svolto con impegno, determinazione, responsabilità e profondo rispetto verso le Istituzioni ed i suoi rappresentanti, interni ed esterni al partito, il mio ruolo, prima di tutto di militante e poi nei ruoli che ho ricoperto in qualità di eletta...» «Purtroppo, la trasformazione politi-

ca della Lega a livello nazionale, rispetto al suo nascere, non mi permette ormai più di ritrovarmi in essa, assistendo allo snaturamento dei valori, dei principi e delle idee. Per coerenza e senso di appartenenza, nonché per rispetto verso i cittadini che in questi anni mi hanno dato e rinnovato fiducia e vicinanza, ho atteso e rinviato più volte questa decisione, cercando di vedere positivo e auspicando che, anche rispetto agli inconfu-

tabili segnali non positivi, la direzione intrapresa fosse variata verso un cambiamento ed un ritorno a ciò che eravamo. Purtroppo ciò non è avvenuto, anzi si è altresì avuto anche un crescente spostamento a destra, distante da uno dei pilastri della Lega Nord, l'antifascismo, ed anche dal mio percorso personale e politico negli anni antecedenti al 2009. Entro così nel Gruppo Misto in sede del Consiglio Municipale nel Municipio VII Ponente, appoggiando comunque la minoranza di centrodestra». «E poiché la vita sa essere non solo imprevedibile ma anche coerente, non sarò sorpresa se un giorno ci si ritroverà nuovamente uniti nelle idee e nei valori con i quali è stata fondata la Lega e nei quali si è sempre creduto».



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



A BORDO IL CAMPIONE PARALIMPICO CASSIOLI

Nave Italia salpa con le emozioni del Piccolo Principe

Dalla Spezia fino a Genova un viaggio di 5 giorni per 15 studenti con o senza disabilità

■ Domani salpa da La Spezia il primo progetto della Campagna 2026 di Nave Italia, che vedrà a bordo gli studenti dell'IPsea G.Pastore di Gattinara (Vc). Ospite d'eccezione durante la settimana, il campione paralimpico Daniele Cassioli. «Svelandoci 2026: Negli occhi le stelle, nel cuore le onde: in viaggio con il Piccolo Principe», che si svolgerà dal 20 al 24 aprile lungo la tratta La Spezia-Genova, è rivolto a un gruppo di 15 studenti tra i 14 e i 18 anni, con e senza disabilità. Il progetto mira a valorizzare le autonomie e le capacità individuali attraverso un percorso educativo e formativo, utilizzando la narrazione de Il Piccolo Principe come filo conduttore per accompagnare i ragazzi in un viaggio simbolico e reale di scoperta di sé, delle relazioni e delle emozioni. Il percorso progettuale proseguirà inoltre in una fase successiva all'imbarco con la realizzazione di un laboratorio teatrale ispirato al celebre libro, condotto da un professionista e rivolto agli studenti partecipanti, con l'obiettivo di rielaborare e valorizzare l'esperienza vissuta. Attraverso attività di peer education, laboratori artistico-espressivi, role-playing e esperienze pratiche legate all'ambito alberghiero adattate alla vita di bordo, gli studenti saranno coinvolti in un percorso inclusivo e altamente esperienziale. Il progetto si concluderà con la realizzazione di un e-book multimediale e una cena di gala finale, momenti in cui verranno valorizzate le competenze personali e professionali acquisite durante il percorso. «Attraverso il valore della letteratura e la forza simbolica de "Il Piccolo Principe", il progetto accompagna i ragazzi in un percorso di scoperta di sé e dell'altro.

L'esperienza a bordo di Nave Italia diventa così uno spazio educativo e inclusivo in cui sperimentare relazioni, autonomie e competenze, fondamentali per la crescita personale e per il futuro di ciascuno di questi ragazzi», dichiara la capo progetto Claudia Ercolino. Proprio durante questa settimana, salirà a bordo di Nave Italia il primo ospite di eccezione della Campagna 2026, Daniele Cassioli, che porterà la sua testimonianza di vita e di sport come esempio concreto di resilienza, autonomia e superamento dei limiti. Attraverso il racconto dell'atleta paralimpico più titolato al mondo nello sci nautico, gli studenti avranno l'opportunità di confrontarsi con una figura capace di trasformare le difficoltà in risorse, rafforzando così i valori di inclusione, fiducia in sé stessi e crescita personale che sono alla base del progetto. «Salire a bordo e vivere questa esperienza con i ragazzi per me è un privilegio. Sarà l'occasione di vivere a stretto contatto, percepire il mare con un nuovo sguardo e renderci insieme conto del fatto che, come diceva il Piccolo Principe, l'essenziale è invisibile agli occhi! Sono grato a tutto lo staff di Nave Italia che ha lavorato tanto perché io potessi essere a bordo e portare la mia testimonianza», sottolinea Daniele Cassioli. Al rientro dai cinque giorni di navigazione, Nave Italia aprirà alle visite a tutti coloro che vorranno approfondirne le particolarità e scoprire i numerosi progetti sociali che vengono realizzati a bordo. L'appuntamento è sabato 25 aprile al Porto Antico di Genova, davanti ai Magazzini del Cotone, dalle ore 15 alle ore 19.



Nave Italia ormeggiata il Porto Antico di Genova

GALLERIA MAZZINI

Fiera del Libro, nei weekend arriva lo sconto per i lettori under 26

■ Si parte da un dato positivo: nel 2025, chi si definisce lettore - cioè chi ha letto almeno in parte un libro a stampa, un e-book o ha ascoltato un audiolibro - il 76% della popolazione 15-74 anni, contro il 73% del 2024. In termini assoluti si passa da 32,6 a 33,9 milioni di persone. Se restringiamo lo sguardo ai soli libri a stampa, la crescita resta, ma è leggermente più contenuta: dal 67% al 70% della popolazione, pari a 30,8 milioni di persone. Il cartaceo, insomma, continua a reggere il centro della scena, mentre digitale e audiolibri ampliano - più che sostituire - l'esperienza di lettura. Il libro stampato, però, piace meno agli under 26 e per questo i 18 banchi della Fiera del Libro di Genova, allestita fino al 3 maggio in Galleria Mazzini, hanno deciso una promozione per attirare lettori under 26. Fino alla chiusura della rassegna, nelle giornate del weekend lungo (da venerdì a domenica) i ragazzi avranno la possibilità di acquistare i libri alla Fiera del Libro con uno sconto del 10% sui libri usati e del 5% su quelli nuovi (percentuale massima fissata) dalla legge per i libri nuovi). Per quanto



riguarda l'offerta commerciale e culturale, la Fiera del Libro di Genova è una delle più ricche d'Italia e i Genovesi sono tra i più affezionati acquirenti di questo settore di nicchia ma in crescita. Secondo un'indagine recente sempre più italiani si rivolgono al mercato dei libri usati per soddisfare le proprie esigenze letterarie. In particolare, i grandi classici della letteratura sono stati apprezzati da oltre 18 milioni di italiani, rappresentando il 47,8% degli utenti. Anche i saggi e i libri per bambini sono stati ben posizionati, con 8,9 milioni (23,6%) e 7,6 milioni (20,2%) di utenti rispettivamente. A livello planetario la dimensione del mercato dei libri di seconda mano è stata valutata a circa 27,28 miliardi di dollari nel 2024 e dovrebbe raggiungere 48,49 miliardi di dollari entro il 2033, crescendo a un tasso di crescita annuale di circa il 6,6% dal 2025 al 2033.

MARTEDÌ 21 APRILE

Orchestra

I ROERI

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

ECONOMIA

A Savona crescono Pil e produttività

I dati emersi da «Liguria 2030» sottolineano lo sviluppo complessivo dell'ultimo decennio

Vittorio Magni

■ Savona si conferma uno dei motori economici più dinamici della Liguria, con segnali concreti di crescita e consolidamento che premiano un modello produttivo basato su industria, logistica e apertura ai mercati internazionali. I dati emersi dal tavolo territoriale di «Liguria 2030» restituiscono l'immagine di un territorio che, nonostante le difficoltà del passato, ha saputo reagire con pragmatismo e visione. Nel corso dell'ultimo decennio, l'economia provinciale ha registrato un incremento del PIL pari al 27,5% e una crescita della produttività del lavoro del 28,4%, numeri che testimoniano una capacità reale di creare valore e competitività. Anche il mercato del lavoro mostra segnali positivi, con un aumento complessivo dell'occupazione del 2,7% e una crescita della componente femminile del 2,6%. Il sistema produttivo savonese si distingue per una forte vocazione industriale ed export-oriented. Le esportazioni hanno rafforzato il loro peso sul contesto regionale, crescendo di 2,6 punti percentuali negli ultimi cinque anni. A trainare sono soprattutto comparti strategici come chimica, mezzi di trasporto e prodotti petroliferi, che insieme rappresentano circa il 70% dell'export manifatturiero. Altro elemento centrale è la portualità, vero asset strategico del territorio. Il porto di Savona-Vado Ligure registra un incremento del traffico container pari al 58,4% nel 2025, confermandosi snodo logistico di primo piano. Attorno a questo sistema si sviluppa una Blue Economy solida, che coinvolge il 12,3% delle imprese e genera il 10,5% del valore aggiunto, con un impatto occupazionale del 15,1%.

Anche il turismo mostra segnali di rafforzamento, soprattutto sul fronte internazionale, con un aumento degli arrivi del 3,8% e delle presenze del 4,4% nell'ultimo decennio. Un dato che evidenzia come il territorio riesca a valorizzare le proprie risorse naturali e culturali in chiave competitiva. Nel complesso, il 64,3% degli indicatori analizzati risulta in miglioramento o stabile rispetto all'anno precedente, a conferma di una struttura economica resiliente e capace di evolversi. Permangono tuttavia alcune criticità, in particolare sul fronte giovanile, con un tasso di disoccupazione al 27,8% e una quota di Neet al 15,2%. Elementi che richiedono un rafforzamento del legame tra formazione e mondo produttivo, in un'ottica di maggiore integrazione tra scuola, impresa e territorio.

Sul piano energetico, Savona si distingue per il peso del consumo industriale, pari al 37,9% del totale regionale, a dimostrazione della centralità del comparto manifatturiero. Parallelamente, cresce l'attenzione verso la transizione energetica, da affrontare in modo concreto e sostenibile, senza penalizzare il sistema produttivo. Restano prioritari anche gli interventi infrastrutturali, considerati decisivi per sostenere lo sviluppo. Tra questi, il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari, lo sviluppo delle infrastrutture portuali e il



Il porto di Savona

MASTERCLASS, SHOWCOOKING ED ESCURSIONI BOTANICHE

Alassio, torna «Flauer» dal 24 al 26 aprile

Al centro dell'evento il legame tra natura, gastronomia e identità del territorio

■ Alassio si prepara a vivere uno degli appuntamenti più significativi della primavera con il ritorno di Flauer, la manifestazione che dal 24 al 26 aprile porta al centro della scena il rapporto tra natura, gastronomia e identità locale. Dopo il debutto dello scorso anno, l'edizione 2026 punta a consolidarsi come evento di riferimento per il Ponente ligure, mettendo insieme istituzioni, imprese e protagonisti del settore agroalimentare. Per tre giorni la città si trasforma in uno spazio diffuso dove piazze, porto e colline diventano luoghi di incontro e di racconto. Il cuore della manifestazione sarà tra Piazza Partigiani e il Porto Luca Ferrari, con un programma che alterna momenti più tecnici ad appuntamenti aperti al grande pubblico. La giornata inaugurale del 24 aprile è riservata alla stampa, mentre il weekend entra nel vivo con accesso libero a tutte le attività. L'impostazione dell'evento è chiara: valorizzare ciò che il territorio offre, senza artifici. Fiori, erbe spontanee e prodotti locali diventano il filo conduttore di un racconto che unisce tradizione e nuove tendenze della cucina. Non si tratta solo di estetica o di moda, ma di un ritorno concreto a una materia prima spesso dimenticata, che oggi torna al centro grazie anche al lavoro di chef e produttori. Accanto alla Liguria, quest'anno trovano spazio anche altre realtà, a partire dall'Umbria, con cui si crea un dialogo diretto tra territori diversi ma accomunati da una forte identità agricola. La presenza della Francia aggiunge una dimensione internazionale, utile a rafforzare l'attrattività dell'evento e a creare nuove occasioni di confronto. Il programma è particolarmente ricco. Sono previste masterclass, cooking show e incontri con professionisti del settore, ma anche esperienze all'aperto lungo i sentieri sopra Alassio. Le escursioni botaniche rappresentano uno degli elementi più interessanti, perché permettono di scoprire direttamente sul campo erbe e piante che fanno parte della tradizione locale, spesso ignorate nella quotidianità.

Il Porto Luca Ferrari ospita alcuni dei momenti più attesi, tra cui le dimostrazioni culinarie e le attività legate alla nautica. Qui prende forma anche il progetto Yacht & Flowers, che unisce cucina, mare e inclusione sociale, coinvolgendo equipaggi provenienti da diverse parti d'Italia in una sfida che mette insieme competenze e solidarietà. Grande attenzione anche al mondo della mixology, sempre più protagonista negli eventi legati al gusto. Bartender affermati



portano ad Alassio un approccio creativo che utilizza fiori ed essenze botaniche per costruire nuove esperienze sensoriali, dimostrando come anche questo settore possa contribuire alla valorizzazione del territorio. Piazza Partigiani diventa invece uno spazio espositivo dove le aziende locali possono presentare i propri prodotti. Qui si respira il contatto diretto con chi lavora ogni giorno per mantenere viva una tradizione fatta di qualità e attenzione. Non solo enogastronomia, ma anche artigianato e produzioni legate alla cultura del territorio. Non manca una parte dedicata alle famiglie e ai più giovani, con laboratori e attivi-

tà pensate per avvicinare anche i bambini al mondo della natura e della cucina. Un modo per trasmettere conoscenze che rischiano di perdersi e per costruire una maggiore consapevolezza fin da piccoli. Flauer si inserisce in un contesto più ampio, quello di una Liguria che cerca nuove strade per rafforzare il proprio turismo senza snaturarsi. Eventi di questo tipo dimostrano che è possibile puntare sulla qualità e sull'identità senza inseguire modelli esterni. La chiave sta nel saper mettere insieme risorse già presenti, creando reti tra pubblico e privato. Alassio, con questa manifestazione, prova a fare un passo in più, proponendosi non solo come meta balneare ma come luogo capace di offrire esperienze legate al territorio durante tutto l'anno. Un segnale importante per l'economia locale, che passa anche attraverso iniziative capaci di attirare visitatori e generare movimento. Flauer 2026 si presenta quindi come qualcosa di più di un semplice evento. È un'occasione per raccontare un territorio in modo diretto, senza filtri, mettendo al centro ciò che lo rende unico. Un equilibrio tra natura, lavoro e cultura che, se valorizzato nel modo giusto, può diventare una risorsa concreta per il futuro.

VMag

miglioramento della connettività digitale, ancora sotto la media regionale con una copertura ultra-veloce al 53,8%. Non va sottovalutato il tema del dissesto idrogeologico, che interessa il 3,9% del territorio provinciale e incide su edifici, imprese e famiglie. Un fronte su cui è necessario intervenire con programmazione e investimenti mirati, per garantire sicurezza e continuità allo sviluppo economico. Savona dimostra oggi come crescita economica e capacità industriale possano rappresentare la base per una ripartenza concreta. La sfida, ora, è trasformare questi risultati in sviluppo stabile e duraturo, puntando su efficienza, infrastrutture e valorizzazione del capitale produttivo. Un percorso che passa da meno burocrazia, più investimenti e una visione chiara del ruolo strategico del territorio nel sistema ligure e nazionale.

Alassio

Troppi vincoli nessun aiuto chiude l'ittiturismo Isola

■ L'ittiturismo Isola ad Alassio, non riaprirà per la stagione estiva 2026. Lo comunicano ufficialmente i titolari con una nota sui social, dopo aver dovuto rinunciare alle prenotazioni per Pasqua. Ora si perderanno 12 posti di lavoro. «Come sapete, la stagione 2025 è stata difficilissima: nonostante avessimo sempre lavorato con tutte le autorizzazioni perfettamente in regola, dal 2024 è iniziata una serie di controlli a dismisura che, pur non avendo rilevato irregolarità, hanno comunque portato a divieti e revoche di quanto precedentemente autorizzato, arrivando a mettere seriamente a rischio la prosecuzione dell'attività - scrivono - Oggi la situazione è completamente ferma. Gli spazi a terra sono stati eliminati totalmente, rendendo impossibile accogliere una parte importante della clientela, in particolare anziani, disabili e chi non può stare in barca. In più, il nuovo regolamento in arrivo rischia di escludere l'ittiturismo, a causa di alcuni «dettagli», nonostante sia parte integrante della pesca». Quindi questo significa una cosa sola: non solo Pasqua, ma l'intera stagione 2026 è stata cancellata. «Avevamo presentato anche un progetto per migliorare la sicurezza e l'organizzazione del molo, che il Comune potrebbe attuare utilizzando fondi comunitari, ma ad oggi non abbiamo ancora avuto risposte. L'obiettivo era chiaro: migliorare sicurezza e organizzazione degli spazi, lavorando insieme ai pescatori, per rendere questa attività ancora più efficiente e soprattutto attiva tutto l'anno, non solo nei mesi estivi. Un'opportunità concreta per il porto e per tutta la città, in un momento in cui sempre più attività stanno chiudendo.

Purtroppo la stagione è iniziata, e se queste risposte non arriveranno, o arriveranno a stagione inoltrata, l'anno è perso». «Questa purtroppo è la realtà: oggi ad Alassio solo quattro barche esercitano la pesca costiera e, tra questi 4, solo 1 pescatore ha meno di 60 anni. Perché la pesca come una volta non ha futuro. In un contesto in cui il pesce è sempre meno e i costi sempre più alti, le attività di ittiturismo e pescaturismo rappresentano una parte fondamentale di questo lavoro, nonché l'unica possibilità per la sopravvivenza del settore. Le altre barche presenti infatti sono, direttamente o indirettamente, collegate ad attività di ittiturismo e pescaturismo. Ma se le scelte che si stanno delineando verranno confermate, il rischio concreto è quello di svuotare progressivamente la banchina dei pescatori e portare alla scomparsa di questa antica arte».

IMPERIA

A Vallebona «EuroApe 2026» mezzi storici in mostra in città

■ L'assessore regionale Marco Scajola ha partecipato a Vallebona a EuroApe 2026. L'evento, organizzato dall'Ape Club d'Italia in occasione degli 80 anni dell'Ape e dei 20 anni dell'associazione.

«Questo tipo di manifestazioni danno vivacità e divertimento al nostro bellissimo entroterra», dice l'assessore regionale Marco Scajola, accompagnato dal sindaco Alessandro Lantero. «Complimenti agli organizzatori che hanno saputo radunare mezzi storici, ma soprattutto tantissime persone tra appassionati, turisti e semplici curiosi. Come Regione Liguria siamo al fianco dei Comuni, non solo nel sostenere iniziative come questa, ma anche nella costante valorizzazione dei borghi. Proprio qui a Vallebona abbiamo finanziato il recupero e il successivo riutilizzo di alcuni locali comunali trasfor-



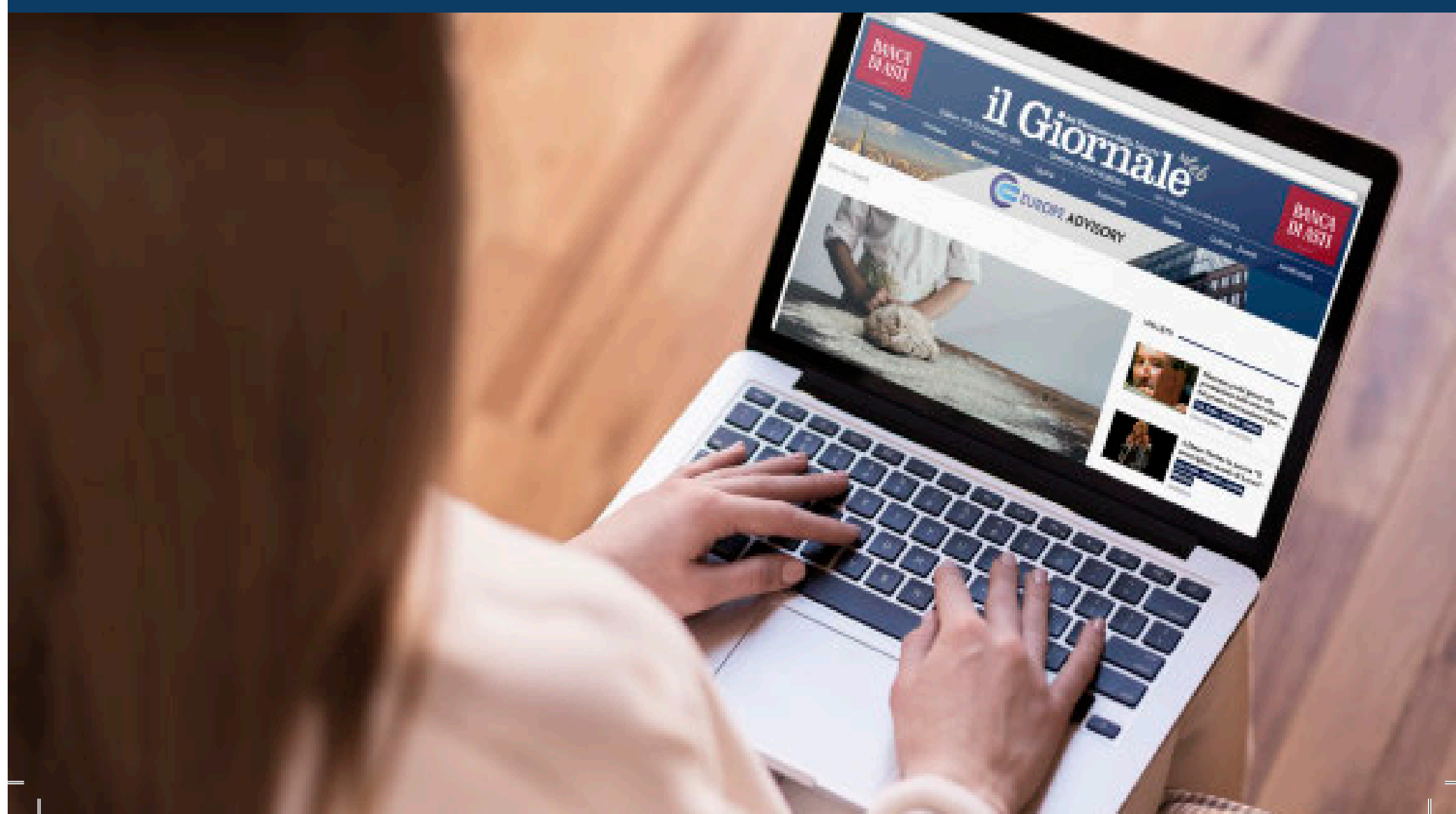
mandoli in uno spazio davvero caratteristico dedicato a mostre ed esposizioni. Ritengo che il connubio tra rigenerazione urbana ed eventi rappresenti la strada giusta per rendere sempre di più i paesi belli e turisticamente attrattivi».



**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

il Giornale del Piemonte e della Liguria ^{web}





CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it